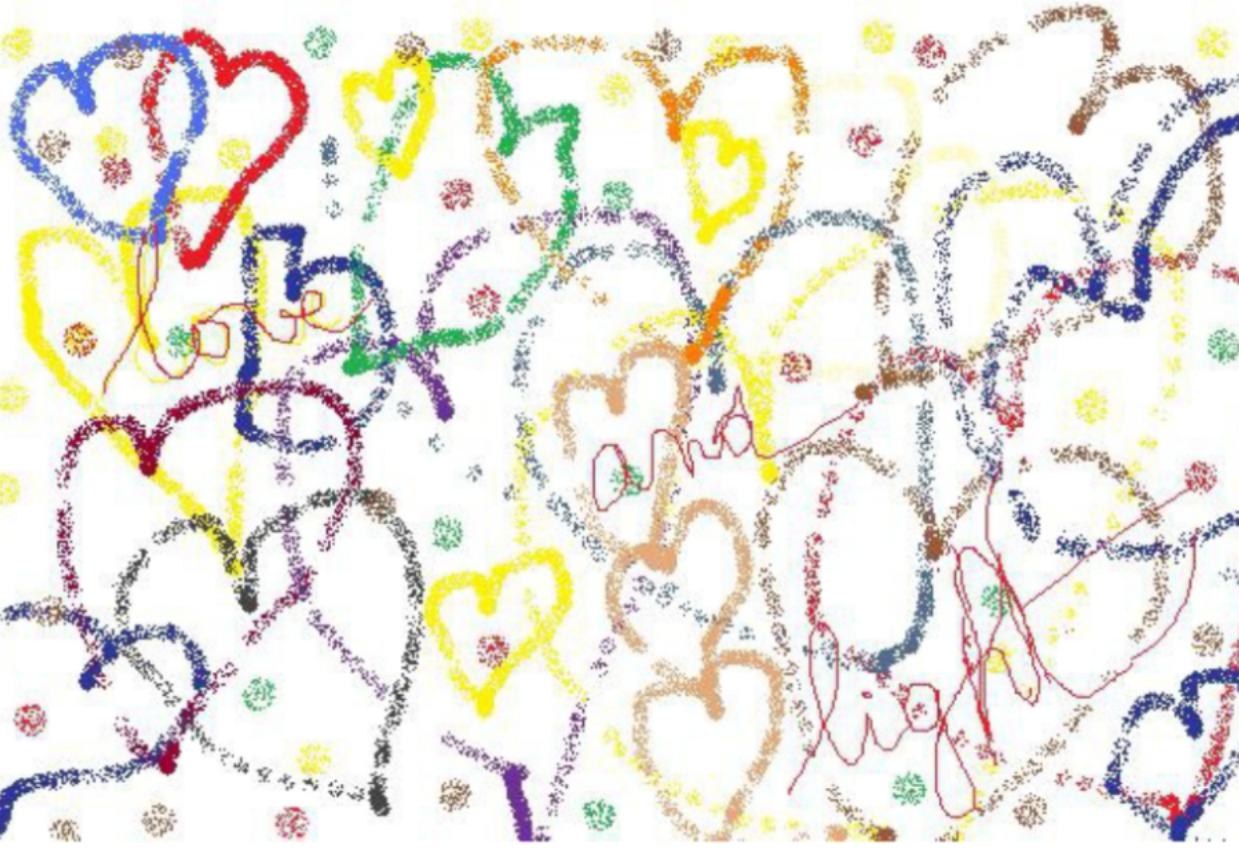
Pensieri Invocazioni



Carla Parola

PREMESSA

La ripubblicazione di questo libro è stata realizzata per aderire alla richiesta di tanti che hanno ascoltato l'audiolibro.
Personalmente, nel risentirlo e rileggerlo, mi sono resa conto che il linguaggio usato è diverso da quello che utilizzo attualmente nei messaggi che pubblico.
Questo perché quando il libro mi è stato dettato "attingevo" alle Correnti di pensiero che si firmavano come "francesco di assisi" e "messia", mentre ora attingo direttamente alla Coscienza Universale che tutto contiene.
I messaggi di questo libro sono stati scritti negli anni Ottanta, ma sono attualissimi sempre.

SEMPLICITA`

francesco di assisi: essere in sintonia con se stessi è un dato fondamentale per tutti coloro che aspirano a vivere con verità e consapevolezza. Dio non impone ma suggerisce; Dio non castiga, ma permette alle sue forze di agire per riportare l'armonia nel cosmo. A ogni evento negativo **deve** corrisponderne uno positivo, e **mai** nessuno può sperare di evitare questi meccanismi.

Quando la vita diventa faticosa, quando i soprusi altrui si fanno inconcepibili e avvilenti, quando il *destino* vi pare avverso e maligno fermatevi a riflettere.

Se non siete voi a provocare queste situazioni non siete colpevoli e nulla dovete scontare; quindi l'evento, per quanto negativo, non vi lascerà traccia alcuna. Se viceversa siete colpevoli di provocare gli altrui comportamenti o vi ostinate a vedere solo le situazioni dal lato terreno o del vostro tornaconto, siete allora grandemente inseriti nel vostro più bieco istinto disfattista, perché non ponete cura nell'evolvervi ma solo nell'apparire e nel condurre la vostra vita su scelte che non sono divine, ma solo banalmente terrene.

Nel vivere con semplicità le proprie emozioni si deve tener conto di *che cosa* vuol dire semplicità: non è superficialità o leggerezza ma è solo uno sfrondamento dai pregiudizi e condizionamenti terreni. Essere semplici è una rara virtù.

Quasi nessuno è semplice, più o meno tutti siete contorti perché siete avvinghiati a modi di pensare e agire molto poco cosmici.

Nella semplicità ci sono elementi puri e perfetti come l'armonia, come l'aderenza a se stessi, al proprio io più profondo e vero. Vivere i sentimenti con semplicità può e deve essere un impegno gratificante e non faticoso, altrimenti non si raggiunge lo scopo.

Per semplicità si intende la spontaneità, il manifestarsi di emozioni istintive e non mediate dalla consuetudine e dalle regole.

Voler essere semplici non è possibile, la semplicità si ottiene quando il nostro comportamento è **assolutamente nostro**, quando non si pensa alle reazioni che si suscitano negli altri, quando è inesistente la paura del ridicolo e del giudizio altrui.

Vivere semplicemente i sentimenti porta l'individuo a una grande comunione con se stesso, a uno stato di vero e autentico amore verso sé e anche al risultato, incredibile per voi, di essere veramente capiti dagli altri. Capiti, e sovente non condivisi od anche ostacolati, ma comunque, sempre, voi sarete in grado di spiegare il perché dei vostri gesti e ,sempre, chi vi ascolta, sentirà armonia fra quello che dite e quello che fate, e ciò porterà a una comprensione del vostro comportamento.

Se questa comprensione non è anche partecipazione o accettazione non è importante, voi avete espresso **comunque** il meglio di voi stessi e non sarete né turbati né avviliti per le altrui reazioni.

Vivere, viceversa, i sentimenti con troppa logica, con contorcimenti mentali ed emotivi, porta come conseguenza a inquinare le vostre emozioni energetiche e quindi a comunicare agli altri dubbi e paure. Siate voi stessi sempre e comunque, e sarete sereni.

L'ALBERO DIVINO

messia: il coraggio del morire è nulla se paragonato alla forza che è richiesta per vivere.

Voi parlate di vita e di morte in termini terreni, io ne parlo in forma energetica.

Morte energetica = annullamento completo e totale dell'essenza che vi avvolge e *riconversione* dell'energia che vi anima. E' un processo lungo e traumatico che purtroppo molte energie subiscono.

Vivere è invece per voi motivo di gioia e non di paura.

Io dico: ci vuole molta forza per vivere, perché la vita deve essere intesa come un avanzamento verso Dio, una evoluzione

continua. Per fare questo è necessaria la forza della convinzione. Non è sufficiente voler progredire, è indispensabile capire il perché questo va fatto.

Questa convinzione è l'unica arma che avete per sconfiggere le difficoltà, per non arrendervi di fronte a nulla. Quanto più semplice è la vita di coloro che hanno chiare le idee sugli scopi della vita, come sereni sono i loro giudizi, come poco interessati sono i loro atti, come splendenti sono i loro pensieri!

Dovete **tutti** arrivare a capire che il percorso terreno è una opportunità che Dio, forza perfetta, vi dona, affinché possiate migliorare e arrivare nuovamente a Lui con le capacità che Lui vi ha dato espresse al meglio.

Progredire è sempre istintivo per l'essere umano, ma quello che distingue il **vero uomo** dall'essere banale terreno è la capacità di avanzare energeticamente e non solo terrenamente.

Nella vita di ognuno c'è un punto di non ritorno: o si capisce lo scopo della propria vita o ci si arresta, per non dover poi indietreggiare.

Nel momento della stasi è ancora possibile capire e correggere i pensieri e le azioni, poi più nulla può accadere di positivo perché se non si sceglie di andare con forza e convinzione verso Dio, inevitabilmente si va nella direzione opposta e quindi verso l'involuzione e il buio totale. Voi dovete essere come una foglia appesa all'albero divino; non potete staccarvi perché la linfa che vi unisce al ramo è forte e sana, ma non potete fare a meno di oscillare sotto l'impeto del vento, di sentirvi schiacciati dalla pioggia scrosciante, di ristorarvi al solletico benefico della rugiada del mattino e della sera.

Tutto questo non lo potete evitare, ma solo subire. **Dovete** però avere cura di attribuire a tutto ciò il giusto peso e il giusto significato: eventi non previsti da voi, foglie, ma solo da voi subiti.

Per apprezzare questo meccanismo di ristoro, di sbandamento, di caldo e di freddo, cioè di sensazioni opposte, dovete essere liberi dalla paura. Quale paura? Una sola: quella di staccarvi

dall'albero divino. Solo questo deve essere il vostro pensiero: se io sono parte di questo perfetto albero, ogni evento che mi tocca non mi sarà dato perché io perisca, ma solo perché io capisca che la vita, o vitalità terrena, è un insieme di stimoli, di situazioni diverse fra loro, ma tutte tese allo stesso scopo: **fortificare.**

La linfa divina che scorre in te, piccola foglia, è la stessa che scorre negli altri rami; questo fa sì che tu non possa sentirti sola o estranea al complesso di cui fai parte.

Ricordati però che non puoi distrarti, che non devi soffermarti a vedere quanta pioggia si ferma sulle altre foglie, o come reagiscono loro al vento, devi pensare a te. **Tu** senti il **tuo** vento, **tu** ricevi la **tua** parte di pioggia, **tu** ti ristori con il sole o con la brina, quindi concentra il tuo essere a percepire le tue emozioni, metti in moto le tue difese, dispiega i tuoi benesseri e non occuparti d'altro.

Anche se tu rimanessi l'unica foglia di quell'albero, avresti adempiuto al disegno di Dio.

*****

LA VERITA' FA PERDERE MENO TEMPO

*****

MOSAICI

francesco di assisi: sole e mare, vento, pioggia, alberi e foreste, rocce e cespugli sono tutte emanazioni del *divino* e sono intrise di energia e di accondiscendenza.

L'energia che *abita* in loro non si ribella, non fa domande, non si sottrae a quello che **sa** essere il solo scopo della permanenza in terra: portare a compimento il compito che Dio le ha affidato.

Voi esseri cosiddetti evoluti siete intrisi di dubbi, ansie, paure, proprio perché avete scelto liberamente di agire in sintonia con le forze terrene e siete distaccati dalle forze cosmiche.

Il volere di Dio è particolareggiato per ogni singola energia; tutte assieme devono agire per formare mosaici e insiemi che sviluppino e attuino gli eventi che Dio prevede per l'umanità.

Ogni energia che si sottrae al suo compito viene esclusa dal mosaico e il suo posto viene preso da un'altra, che **deve** essere più forte energeticamente e più idonea allo scopo, per poter così sopperire al vuoto e annullare la negatività precedentemente formatasi.

Dio vuole e impone il successo dei Suoi eventi, non li abbandona in balia di umori terreni e non lascia nulla alla logica terrena, ma vuole che sia eseguito il **TUTTO** con spirito divino e logica divina.

Come potete voi essere sicuri di adempiere al Suo volere? Solo con l'accettazione benevola degli avvenimenti, solo con la pazienza nel superare gli ostacoli, che sovente non sono tali ma solo svolte imposte da Dio per condurvi sulla Sua via.

Dovete avere l'umiltà di non sentirvi inviolabili perché guidati da Lui, ma dovete avere la certezza che, se danno patite, è comunque un danno terreno e non energetico. Tanto più voi sarete fermi e decisi nel contrastare le altrui volontà che non collimano con il vostro istinto, tanto più sarete in armonia con Dio e da Lui diretti e protetti.

FORZE COSMICHE

francesco di assisi: sospettare l'esistenza delle forze cosmiche è assurdo e contraddittorio: bisogna averne certezza e vivere uniformandosi ad esse.

Ogni evento che vivete è provocato, permesso, seguito da queste forze. Solo chi crede in se stesso in modo autentico e non in apparenza può percepire il significato di questi eventi. Sia che

voi crediate o no, le forze cosmiche agiscono, ma diverso sarà il risultato perché il loro agire è stimolato da voi stessi.

Gli eventi si devono compiere, sono previsti e molti sono imposti da Dio, l'attuazione è quindi inevitabile ma, ripeto, il risultato sarà quello da voi sollecitato: positivo, negativo o neutro. Dovete sempre capire che le forze cosmiche sono messe da Dio al servizio del suo disegno. Il disegno divino è sempre dato all'umanità perché si evolva e progredisca verso di Lui. Il singolo essere, che si trova a essere parte di un disegno collettivo, non può fare altro che cercare di capire quello che a lui è chiesto e non deve soffermarsi sul disegno complessivo, quasi sempre oscuro, proprio per volontà divina.

Ognuno di voi deve analizzare il proprio sentire e mai fermarsi alla superficie, ma con umiltà e costanza arrivare a percepire le più autentiche vibrazioni e le più impellenti spinte.
Nessuno può sentirsi parte di Dio se non agisce, o almeno non si sforza di farlo, come vuole Dio.

La terrenità, che avete insita in voi, è una forza passeggera che vi permea fino a che voi *abitate* la Terra, racchiusi in un involucro corporeo, ma si dissolve non appena l'energia si libera e raggiunge altre dimensioni. Voi non dovete rinnegare questa forza, ma ergerla a dimensione divina, dovete manovrare il vostro lato terreno con continuità e determinazione per farlo inglobare nel lato cosmico che **mai** e poi **mai** vi abbandonerà.

Poveri esseri infelici coloro i quali si trincerano dietro la frase: **<<siamo terreni>>,** come se questo potesse giustificare ogni loro comportamento.

Questi stessi fasulli e sciagurati esseri mai pensano di sostituire il loro dire con l'unica frase che dovrebbe essere sempre detta:

<< Sono figlio di Dio sono parte di Dio io stesso>>

Compassione per queste misere creature non dovete averne, perché chi arriva a distinguere il terreno dal cosmico e dice **<< sono terreno >>,** ammette implicitamente di avere l'altra parte, che però vive con subordinazione alla prima. Rifiutatevi di

compatire questi esseri, non ascoltateli, vi porgono solo la logica perversa del loro tornaconto e della loro miseria energetica.

Sollevate lo sguardo a Dio e ripetete convinti:

<< Sono parte di Dio, agisco come suo mezzo, nulla e nessuno deve intromettersi fra me e Lui >>.

* * * * *

La via divina non è mai certa per la mente umana ma lo è per la logica cosmica.

Se ascolti la parte tua razionale rischi di entrare nella contro-via divina, quella negativa o in quella terrena neutra.

Distinguo: se tu, pressata da continui ostacoli economici, decidi di porre fine a ciò per stanchezza, per avvilimento, per paura, per noia o anche per disinteresse, ti collochi sulla scia negativa; se, viceversa, ti allontani dalla via maestra per scrupolo verso gli altri, per troppo rispetto della logica terrena, ti collochi nel neutro ma non per questo motivo risolvi, solo sposti il soddisfacimento del volere di Dio, che passa attraverso gli ostacoli economici, per non lasciarti andare oltre la posizione che **tu** devi occupare in quel momento.

RICEVIMENTI

messia: nel vivere quotidiano poco o nulla è degno di attenzione ma tutto è importante per la continuità che permette all'energia di evolversi.

Se voi vivete senza questa consapevolezza non siete veri e autentici **uomini**, ma solo vili e miseri esseri viventi.

Dare importanza alle cose concrete del quotidiano è logico, se voi *capite* che cosa sono queste cose e le sviluppate, o le affossate, non con sola logica terrena, ma con sollecita aderenza alla cosmicità.

Inorgoglirsi per un ricevimento, trionfare per un successo mondano, ergersi a giudici di altrui fallimenti, è poco consono

all'energia evoluta. Questa capirà sempre il vero significato di ciò che è chiamata a fare e darà il giusto peso a ogni suo atto. Un ricevimento ben riuscito premia chi lo ha organizzato e grande deve essere la gioia di chi ha attuato, attraverso ciò, un gesto valido energeticamente e non solo terrenamente.

L'energia si rifiuterà **sempre** di inorgoglirsi per successi terreni perché **mai** questi saranno da lei richiesti, ma sovente ciò è mezzo per radunare energie diverse e farle riflettere, incontrare, porgere a una piccola parte dell'umanità il mezzo per confrontarsi per specchiarsi negli altri e poter così migliorare se stessi.

BATTAGLIA DEL GRANO

messia: ci sono forze che *costringono* l'essere vivente a pensare e a *sentire* in un certo modo. Svegliarsi con un pensiero piuttosto che con un altro, non è casuale ma è la spinta cosmica che vi sollecita ad aderire a eventi che sono per voi importanti. Chiaramente questo è da voi accettato o scacciato , non perché lo ritenete una sollecitazione del vostro io interiore, ma solo perché lo attribuite alla vostra mente terrena.

Il giusto comportamento è quello di non lasciare scivolare via i pensieri e neppure di crearsi dei problemi ossessivi; dovete capire il perché questa sollecitazione sia giunta fino a voi *sfondando* sovente la vostra razionalità.

Nel momento attuale, sulla Terra, intesa come pianeta, si stanno ammassando eventi planetari che toccheranno ogni singolo essere. Le forze astrali e cosmiche si sono alleate con la positività terrestre ed è iniziata la "battaglia del grano", così chiamata perché a ognuno deve spettare il suo chicco senza che chi ha più "grano" (moneta), abbia più chicchi, ma viceversa si adoperi per dare ad altri quello che lui ha in abbondanza.

Non ci sono scommesse da fare sull'esito della battaglia; è già tutto scontato e avvenuto in questa dimensione, ora dovete solo vivere concretamente quello che già è stato.

Nessuno deve ribellarsi a questo stato di cose, inevitabile per tutti, nessuno può sperare di essere lasciato fuori da questa tenzone. Dio impone presa di coscienza cosmica, abbandono della coscienza terrena consumata e distruttiva.

Non aderire a questo evento, ignorare le sollecitazioni che provengono dalle forze cosmiche, vi porterà a rinnegare voi stessi cosmici e a far trionfare i modi di essere più superficiali e terreni.

IL GRANO E IL LOGLIO

messia: solo la parte del genere umano consapevole e aderente a Dio, avrà salva la vita eterna. Chi si trastulla fra bene e male, chi non aderisce al completamento energetico ma privilegia il tornaconto terreno, si pone nella condizione di fallire lo scopo per cui gli è stata permessa la vita terrena.

Essere sulla Terra ora non è certo casuale: chi **ora** vive, deve completare un ciclo terreno iniziato molti e molti secoli fa. Solo le energie terrene sono più "giovani" e possono ancora sperare in ulteriori incarnazioni di perfezionamento. Viceversa, chi è già inserito nella cosmicità ha pochi anni davanti a sé per completare il ciclo terreno.

Questo è voluto da Dio Padre per separare il grano dal loglio. Chi non è degno di Dio, non troverà più posto sulla Terra e neppure nelle dimensioni più elevate ma si *trasferirà* in dimensioni inferiori e non certo gratificanti.

Essere colpevoli di non aderire a Dio è il peccato più grande e l'unico che Dio contempli.

Dio: amore totale ed infinito, non può costringere i suoi servitori a convivere all'infinito con i suoi nemici, ed ecco perché, ciclicamente, separa gli uni dagli altri.

Voi dovete vivere con un unico scopo: amarvi e capire voi stessi, il che equivale ad amare Dio e adempiere il suo volere.

Esultate ogni qualvolta la *sorte* vi mette in contatto con esseri evoluti e disposti a percorrere un processo di evoluzione, allontanatevi e rifiutate tutti coloro che non sono aderenti a se

stessi, quindi a Dio. Sono loro che vi tentano con modi di fare ambigui o sfacciatamente terreni e sono loro che vi porgono le peggiori idee.

Non aderite al loro linguaggio e al loro modo di pensare, prendete le distanze, Dio lo vuole e lo impone.

Essere coscienti di sé è importante e questo provoca non solo gioie, ma anche dolorose scelte, proprio per difendere il più vero e autentico capitale che l'essere umano possiede: la sua aderenza a Dio, attraverso la conoscenza del suo io più profondo.

Scacciate i tentatori e siate inflessibili verso chi tenta di fuorviarvi. Usate la mente e il cuore nel fare questo: la mente per capire il meccanismo che anima gli altri, il cuore per non giudicarli, ma usate soprattutto il cuore verso voi stessi, per proteggervi dai loro condizionamenti e dalle tentazioni che vi porgono.

KARMA

francesco di assisi : la riluttanza del desiderio è l'inconscio castrato. Quando la pena che avvertite in voi non ha destinazioni né origini sicure, solo una può essere la spiegazione: dovete subire eventi che non vi *appartengono* concretamente e materialmente, ma solo inconsciamente.

Il karma è assoluto per l'essere terreno, in altre dimensioni ci sono altri mezzi per mantenere l'equilibrio fra positivo e negativo; sulla Terra il mezzo è dato solo ed esclusivamente dal sanare il negativo coprendolo di positivo.

Avventure sono le vostre vite, viste dal lato terreno, ma obblighi assoluti se viste dal lato cosmico, ossia energetico.

Subire eventi e situazioni che non sono stimolati e neppure avviati da voi, porta a sanare quel *qualcosa* che vi offusca, che ingombra la via evolutiva. Non essere coscienti né responsabili del fatto, cioè del perché si deve subire, nulla toglie al processo di risanamento che l'evento compie sulla vostra scia energetica.

E' solo il ribellarsi, il non voler sottostare alla *sorte*, il pericolo che incombe su di voi. Accettate, non supinamente, ma con illuminata acquiescenza e fervida e convinta fede.

Dio non vi pone mai in condizioni di disagio non superabile, ma vi immerge sempre in contesti a voi idonei, produttivi per la vostra evoluzione.

Quando il disagio non è riconducibile a situazioni proprie e razionalmente conosciute, nulla cambia del meccanismo che dovete vivere: **accettare** il disagio e pregare Dio Onnipotente perché vi aiuti a superarlo.

Non sempre potete capire il perché questo stato d'animo vi è dato, ma l'accettazione può rendere il vostro vivere più soave e meno pesante.

La spiegazione arriva sempre, presto o tardi, o qui in questa dimensione dove tutto vi è svelato di quello che ha riguardato il vostro vivere terreno. Certi comportamenti li avvertite imposti, come inevitabili, non c'è, sovente, altro modo di comportarvi se non quello che attuate, non vedete altra soluzione e altra via di scampo, sono questi i segnali che indicano come non siate voi a determinare la situazione, ma come questa vi sia imposta. A voi non rimane che subire, che pregare, che attendere la Luce che vi farà capire il significato di tutto.

CAPIRE

francesco di assisi: nel vivere quotidiano c'è spesso la ferocia di non essere completamente se stessi, mistificando le proprie convinzioni. Non aderire fino in fondo al proprio istinto porta l'essere vivente a non oltrepassare mai la soglia della terrenità, ma a vivere ferocemente e disperatamente attaccato alle consuetudini e alle imposizioni della società.

Oltrepassare questa barriera è dovere assoluto per l'essere umano, è precisa disposizione che porta in sé, è comandamento divino insito nella propria energia.

Collocare la mente sopra alla razionalità, porsi in una visione della vita più aderente alla parte *spirituale* del proprio essere, deve essere obiettivo primario per ogni creatura che aspiri **realmente** a ricongiungersi alla sovrana perfezione di Dio Padre.

Chi **vuole** capire ha la capacità , che è data a lui da Dio, di farlo; chi vuole mettere in pratica quello che ha compreso, deve rigenerare la forza vitale cosmica che ha in sé. Tutto questo non è ancora ben compreso dal genere umano, perché di fronte ad avversità e a stanchezza, il primo impulso è quello di abbandonare la via dell'evoluzione per adagiarsi su comodi tornaconti e pregiudizi solo terreni.

Chi comprende quale è la via da percorrere e non si adegua ad essa, non riuscirà mai a trovare uno stabile equilibrio emotivo e avrà sempre in sé un vuoto, una confusione che tenterà di colmare con ragionamenti logici, con surrogati di spiritualità, con scusanti: **<<SONO TERRENO>>.**

Neppure un attimo dovete soffermarvi su questi esseri, se non capiscono è perché **non vogliono** capire o meglio, hanno capito bene ma non vogliono attuare la scelta cosmica che li porterebbe a rivedere le loro consuetudini terrene.

PROVE

francesco di assisi: sorridere delle gioie della vita è facile e naturale per ogni essere vivente; più difficile è riuscire a capire quali siano realmente queste gioie.

Le vere e autentiche gioie non possono essere solo terrene e materiali, ma devono essere intrise di spiritualità. Con saggezza si può capire il perché di ogni evento, ma non farlo proprio fino in fondo se non si aggiunge alla saggezza l'amore per sé.

Amarsi vuol dire capire che il nostro percorso energetico passa attraverso prove che sono *apparentemente* terrene, ma in realtà sono finalizzate all'evoluzione del proprio io interiore.

Aspirare a vivere con serenità e con aderenza a Dio, è il primo passo per arrivare a discernere il positivo dal negativo. Voi dovete

agire sempre su istinto e non rifiutarvi di vivere gioie o dolori, se questi sono per voi motivo di crescita. Dovete rifiutare tutto quello che è superfluo, sia nel bene che nel male, non dovete mettervi nella condizione di zavorrare la vostra energia con troppe sollecitazioni che non siano suggerite dall' istinto.

Accettare le pene come gioie non è sintomo di perversione mentale, ma saggia acquiescenza.

MEDIOCRITA'

messia: con la piena aderenza al volere di Dio si smuovono forze così potenti e così *divine* che nulla più si può temere.

Rassegnarsi alla mediocrità non è segno di saggezza o di umiltà, ma è solo e semplicemente pigrizia e ipocrisia mentale e spirituale.

Nessuno può sentirsi appagato dall' essere mediocre; Dio in voi vi spinge ad arrivare al massimo per voi possibile. Fermarsi prima vuol dire aver spento il fuoco interiore che vuole viceversa ardere e scaldare le vostre sensazioni.

* * * * *

RIPOSATE IN NOI
RILASSATEVI CON VOI STESSI
RISPLENDETE CON DIO PADRE ONNIPOTENTE

* * * * *

ADERIRE A DIO

francesco di assisi: ruotare la mente e i pensieri è dovere dell'essere vivente. Pensare sempre e solo in una direzione è necessità del vero **uomo**.

Ruotare per esplorare, per cercare, per captare, per capire, poi ....aderire a Dio Padre e a nulla più.

La ricerca e la consapevolezza di sé sono necessarie, ma non devono essere queste motivo di contrasto con il Sé superiore.

Essere sempre coscienti di far parte di un Tutto è: **VOLER ESSERE QUESTO TUTTO**, perché si sa che il Tutto non lascia autonomia illimitata, ma solo poca e sofferta capacità di scelta e non di arbitrio assoluto, ma limitato al posto che occupiamo e che ci viene assegnato.

Essere coscienti di ciò deve **FERMARE LA MENTE**, deve dare impulsi e slanci verso l'acquiescenza a Dio e non a sciocche regole terrene.

Avere capito questo, pone il **VERO UOMO** al di sopra dei giudizi altrui e lo mette direttamente nelle mani di Dio.

Come sarebbe facile e più bella la vostra vita se capiste ciò, quanti tormenti in meno, che ricchezza maggiore voi potreste gestire se solo lasciaste da parte la vostra razionalità a favore della vera e autentica spiritualità che alloggia in voi!

Ricordatevi che capire gli altri non vuol dire condividerne le sensazioni né i pensieri, se li sentite estranei a voi; sappiate resistere alla tentazione di confidarvi o peggio di appoggiarvi a chi vi è ostile, ma vi sorride in apparenza; sappiate distinguere l'aiuto vero, autentico, quello che vi viene porto senza contropartite, da quello che **vuole** essere aiuto, ma in realtà è solo inganno verso voi e verso chi lo porge.

ORGOGLIO

messia: solo l'orgoglio celato e non manifesto è pericoloso e indice di squilibrio. Rivelare a sé e ad altri l'orgoglio, porta l'essere umano a concepire il *difetto* e a cercare di cambiarlo.

Chi non ammette di essere orgoglioso è perduto e nulla può sperare da Dio.

Innalzarsi al divino può e deve comportare l'orgoglio per ciò che si sta facendo, ma questo è naturale; non è l'orgoglio sciocco che vuole prevaricare su altri, ma è associato alla gioia e alla soddisfazione di essere giunti dove altri hanno fallito.

TUTTI, in altre vite, avete fallito e questo è impresso in voi in forma marcata. Siete nuovamente sulla Terra per *riprovare* a togliervi l'orgoglio, e quando ci riuscite, somma gioia avete e grande soddisfazione.

Riuscire a essere orgogliosi nel modo giusto è il solo risultato a cui dovete mirare.

Ricordatevi che gli esseri umani acquistano dignità di **uomini** solo quando hanno completamente estromesso l'orgoglio dalla loro mente, solo quando si uniformano e aderiscono al volere di Dio che non richiede stupido orgoglio, ma solo acquiescenza perfetta e duratura.

Sappiate riconoscere ogni tipo di orgoglio malsano e non soffermatevi accanto a chi nega di essere orgoglioso: è pericoloso, è nocivo, perché vi porta ad assorbire vibrazioni assolutamente negative che non aiutano a capire, ma debilitano la parte energetica.

Forza e determinazione sono spesso scambiate per orgoglio, come pure la soddisfazione di aver riportato vittoria sulla parte terrena a vantaggio di quella cosmica, ma chi confonde tutto ciò con l'orgoglio non è neppure degno di essere ascoltato, perché la sua lontananza dal giusto modo di percepire le situazioni è **totale.**

OSCURITA'

francesco di assisi: solo l'oscurità energetica può fermare lo scorrere degli eventi; per oscurità io intendo, agire e fare e pensare senza **LUCE,** ossia nel buio della mediocrità terrena. Non può un eletto sprofondare in ciò, senza che la sua energia si ribelli e lo spinga a ben agire.

Quando lo spegnersi della Luce è totale, nulla più può essere fatto, ma quando è solo un affievolirsi di questa Luce che viene a crearsi, allora **TUTTO** è ancora possibile.

IDEOLOGIE

francesco di assisi: il comunismo è uguale alle religioni e alle dittature, vuole imporre regole e prassi che i più non sentono giuste.

Che cosa c'è allora di meglio e di **veramente** vivibile per l'essere umano?

Che cosa c'è che possa spingere l'umanità a non più soffrire i mali che la tormentano?

Che cosa si può fare per non avvilire l'umanità e non imporle più regole e dogmi?

Solo una cosa si può fare: lasciarla libera di esprimere se stessa, nel bene e nel male.

Chi è negativo **deve** poterlo essere, per dare sfogo all'aggressività e al dolo, deve potersi sfogare e rubare e calunniare e uccidere, fino all'annullamento completo di se stesso.

Chi è positivo non deve preoccuparsi di ciò, ma deve dare sfogo alla propria positività, deve **AMARE,** costruire, creare, porgere, a sé e agli altri il meglio che ha dentro.

Non è più tollerata l'ambiguità, i neutri devono scegliere, o positivo o negativo, ma **devono** scegliere.

Chi ha già scelto dia libero sfogo a se stesso e, dopo la spartizione del grano dal loglio, si vedrà quanto è rimasto di uno e quanto dell'altro.

CAPIRE

francesco di assisi: nel *cuore* del mondo pulsa la vita, nella *mente* dell'uomo viene inquinata.

Dovete vivere in armonia con le forze terrene profonde, dovete rilassare la mente sul vostro istinto e non contro di esso.

Le forze positive terrene sono il motore della vostra vita, loro sanno che cosa devono fare, che cosa devono spingervi a fare; se le seguiste, tutto sarebbe in armonia con il volere di Dio.

Dovete ricordarvi che fate parte di un mondo universale e non settoriale, dovete capire che fra cielo e terra non c'è stacco, ma interscambio, proprio come fra la vostra energia e il vostro corpo.

Esultate ogni volta che Dio si fa sentire in voi, non lasciate a Lui la prima mossa, ma sollecitatela e rendetevi consapevoli e degni del Suo accondiscendervi.

Se è Lui che smuove, che sollecita, che impone, minor merito avete voi e perdete occasioni preziose per progredire verso Lui.

Vivere con la parte cosmica in stretto contatto con la parte terrena, porta a una visione universale dei problemi, a risoluzioni perfette e non banali, a **capire** sempre il perché di ogni evento e di conseguenza a rispondere fattivamente nel modo più giusto.

ONORARE E AMARE

francesco di assisi: sono morto con consapevole letizia; sapevo di aver onorato Dio e sapevo di dover rinnegare le vacuità terrene per poter raggiungere la pace e la Luce eterna.

Il mio incorporarmi in Chiara è stato subitaneo e la sua splendida energia ha accolto la mia, e finalmente siamo divenuti **uno**, accanto e dentro l'**UNO** perfetto ed immutabile.

Onorare Dio vuol dire non calpestare mai il proprio istinto e non rinnegare il più profondo io interiore.

Amare Dio vuol dire riuscire ad amarsi e a glorificare Dio attraverso le lotte, le sofferenze e le riuscite che la vita impone.

Onorare è anche amare, ma più ancora, su tutto ciò, c'è un sentimento o meglio acquiescenza che fa dell'onore e dell'amore, espressi dall'essere vivente, un autentico capolavoro di unione cosmica**: la FEDE.**

Con la **FEDE** si cementa sia l'onore che l'amore, si erge a sentimento divino e perfetto quello che altrimenti potrebbe essere solo tiepido e comodo sentire terreno.

Credere oltre ogni logica, oltre ogni forma di raziocinio, essere *illusi* e convinti che Dio guida i nostri passi,

SEMPRE E COMUNQUE,

porta l'essere umano a vivere come vero e autentico **uomo**, degno di Dio e del suo Amore.

Amare Dio, onorare Dio, immettendo in ciò, sentimento e Fede perfetti e duraturi, dà la possibilità di essere in sintonia con Dio Padre.

Dio si attiva e opera attraverso questi veri e autentici **uomini** e può considerarsi così concluso il ciclo divino: **da DIO a DIO**, attraverso i più eletti dei suoi figli, coloro che non si piegano al volere degli altri, ma seguono solo il volere divino, sempre chiaro a chi si pone in ascolto del proprio essere più vero e profondo.

FRANCESCO E CHIARA

francesco di assisi: aver commozione per se stessi denota umiltà vera e profonda; commiserarsi è viceversa indice di superbia e di non aderenza al volere di Dio.

Ricordatevi che la morte fisica è rinnovamento spirituale e quella energetica è annientamento totale di ogni vita.

Possedere la verità e non metterla in pratica equivale a calpestare Dio e tutte le forme cosmiche.

Mettetevi solo al servizio del disegno divino e scacciate con fermezza ogni coinvolgimento solo terreno e di tornaconto.

Alla mia morte terrena sono rivissuto in Chiara. La nostra fusione, voluta e imposta da Dio Padre, ha sconvolto le nostre energie perché, a una lotta strenua da parte mia, e ad una accettazione totale da parte sua, ha corrisposto, con la mia morte, un ribaltamento, uno sconvolgimento della situazione energetica: io, o meglio la mia *parte* di energia, ha completamente capito quello che accadeva, e il mio congiungermi a Chiara era inevitabile e *naturale*.

Lei era assalita da sensazioni fortissime e destabilizzanti per la mente logica umana, ha tremato, ha chiesto, ha implorato da Dio Luce su quanto le accadeva. Dio misericordioso è intervenuto con visioni, sogni, illuminazioni e tutto è stato da lei accettato come dono di Dio e non come frutto di suggestione mentale.

Sappiate che Dio Padre, **mai** e poi **mai** abbandona le sue creature e, **mai** e poi **mai** gli eletti devono vivere cose e situazioni senza saperne il perché.

Solo chi sovrappone la logica o il tornaconto terreno al proprio istinto divino, crede di non sentire Dio, di non capirne il disegno che lo riguarda, ma così non è: tutti avvertono e sentono la via che deve essere percorsa, ma molti, troppi, se ne staccano quando capiscono che questa via non è banale, non è di comodo, non li fa accettare dagli altri, ma viceversa li pone in comunione con Dio e contro la mentalità corrente.

Capire questo deve portare gli eletti ad accettare anche la solitudine che non è certo energetica e cosmica, ma solo fisica e comportamentale.

Non condividere le proprie sensazioni, non parlare dei propri eventi, non è un retrocedere dalla giusta via, ma è un avanzare deciso e battagliero sulla scia divina che vuole Luce e chiarezza e non ingombri di pensieri e di esseri votati al proprio comodo e non al *comodo* divino.

Rifiutate con fermezza e vigore di accogliere nei vostri pensieri ogni altrui pensiero che sentite non in sintonia con voi, o peggio, ostile e ostinatamente avverso.

VITTORIA DIVINA

messia: nebuloso è il pensiero terreno se non è sorretto dalla visione cosmica degli eventi; lamentele, paure, dubbi, ansie, possono e devono essere evitate se l'essere vivente si impegnerà a vivere ogni evento da autentico **UOMO.**

Non percepire Dio è solo sciocco e ostinato alibi che molti vivono per non impegnarsi sulla via dell'evoluzione. Dio è in ognuno di voi; quando è silente, non attivo, quando lascia solo all'istinto il compito di guidare le vostre scelte, non significa che l'essere è *scartato* da Dio, vuole semplicemente dire che a questa energia, o *frammento divino*, non viene richiesto nulla di particolare se non la propria individuale evoluzione.

Agli altri, a coloro che hanno Dio attivo in loro, a coloro che *sentono* marcatamente la parte cosmica, Dio dà consigli e suggerimenti per avanzare sulla via che Lui ha previsto per loro. Aspettare da Dio più chiare indicazioni, quando si persegue con vigore il proprio tornaconto, è una grave offesa verso la forza divina che viene così umiliata e zittita, ridotta a eco interiore del proprio comodo e non a **VOCE PRIMARIA E UNICA**.

Rinnegare se stessi, il vero io interiore, soffocare l' istinto che impone impegno in forme di aiuto e coinvolgimento verso gli altri, porta l'essere vivente ai margini della saggezza, a non fare

mai suo il disegno divino, a calpestare ogni sentimento di amore e stima verso gli altri.

Chi non ama e non rispetta se stesso fino in fondo, chi non si lascia andare alla sola certezza vera e reale: **ESSERE FIGLIO DI DIO**, non può pretendere di essere rispettato e amato dagli altri.

Come si può rispettare e amare una maschera?

Come si possono considerare fatti e parole che provengono da *surrogati* di esseri viventi?

Come si fa ad esplicare la stima e la condiscendenza verso chi non sa che cosa sia la stima e l'amore per sé?

Via, via, via queste zavorre umane dalla mente e dal cuore degli eletti, via, via, via senza pietà e senza paura di ferire il loro stupido orgoglio e la loro tenace superbia; via, via, via con decisione e forza.

Vuoto attorno è meglio che zavorra, il vuoto è pieno di Dio, la zavorra solo di negatività e scorie.

Se non amate non siete amati, questa è la realtà terrena.

Se non amate, **COME ALTRI VOGLIONO AMIATE**: con compassione, tolleranza, accondiscendenza verso i loro modi di fare, voi **non** siete amati.

Se ribollite al pensiero di queste maschere che ghignano invece che ridere, che sproloquiano invece che parlare, poco popolari siete.

Ribollire e soffocare il bollore non è salutare né per voi né per gli altri.

Nessuna compassione può venire porta a chi vilipende Dio e le sue leggi.

Non essere amati da esseri così miseri e meschini, porta a un grande beneficio, porta a sgombrare la mente e la via personale da esseri inidonei alla propria crescita, ma molto pertinenti all'involuzione energetica.

RIBELLARSI è il primo passo,
SOPPORTARE è fonte di ansia e oscillazioni umorali,
IGNORARE è DOVERE assoluto e stima verso se stessi e dimostrazione di Amore infinito verso Dio e il suo disegno.

Aprite la mente e il cuore solo a chi sentite in sintonia con voi stessi, non fatevi problemi. Abbiate chiusura ferrea e nessun rimpianto, solo gioia e gratitudine verso Dio che vi manovra sempre nel giusto modo, donandovi indicazioni e suggerimenti perfetti e pertinenti al vostro avanzare verso Lui.

Siamo accanto a voi, sappiatelo e sappiate che il nostro amore verso voi cresce ogni volta che rincorrete i problemi per risolverli, per annullarli e, nel fare ciò, non siete animati da volontà terrena di vittoria, ma solo dalla convinzione profonda che ogni cosa si sistemerà per volere di Dio, quindi : **come** vuole Lui e non voi o altri.

Questo vuol dire **VITTORIA DIVINA** e non misera prova di capacità o bravura terrena.

CONCERTO

francesco di assisi: il *concerto* del cosmo è sempre e comunque armonioso, sta a voi sintonizzarvi e non permettere a frequenze estranee di arrecare disturbo.

Il *concerto* è sempre e solo emanazione di una forza perfetta e non perfettibile: **DIO.**

Dio, come forza intrinseca ed estrinseca è **TUTTO** e, nel **TUTTO,** ogni cosa è compresa. Aspettarsi armonia dai singoli esseri è velleitario, si deve mirare alla propria armonia interiore senza giudicare quella altrui.

Se aspettate, o sperate di percepire, armonia da chi vi circonda vi collocate in una dimensione *esterna* alla vostra e entrate in acque, o meglio vibrazioni, torbide e infide. Voi *vibrate* come potete, per come siete, per quanto la vostra energia possa

esprimere in frequenza. Ciò può essere per **voi** armonia o disarmonia ma, ripeto, solo per voi.

La vostra energia non è armoniosa se esprime solo e comunque *bene*: è armoniosa quando sta *bilanciando bene* con *male*, anche quelli *pregressi*, quelli di vite precedenti.

Eccovi spiegato perché certi comportamenti vi fanno *trasalire* e altri sono da voi accettati con naturalezza anche quando la vostra razionalità vi spingerebbe a giudicarli come negativi.

E' un sottile *gioco* o meglio scambio di informazioni energetiche, quello che costantemente passa fra gli individui e, fra gli individui e il cosmo e altri cosmi ancora.

Sorridete, siate lieti, Dio ha profuso in voi ogni Suo aspetto: esaltatelo e, così facendo, spanderete attorno pace, serenità e Luce.

* * * * *

messia: solo l'ardore dei veri eletti può mitigare la barbarie della vita odierna.

Essere eletti vuol dire capire fino in fondo lo scopo della vita, vuol dire obbedire, senza indugi, al proprio istinto, vuol dire non sollecitare mai le proprie comodità o il proprio tornaconto se questo non ha fine evolutivo.

Essere eletti vuol dire essere faro e luce per quelli che non comprendono il vero significato della vita ma, con umiltà e perseveranza, lo cercano.

* * * * *

francesco di assisi: sorge il sole e sgorga il sorriso, così dovete intendere la vita: una sequenza di cose belle e non di drammi.

Quando la *sorte* vi colpisce, quando gli affanni vi rendono tesi e ansiosi:

FERMATEVI

non ponetevi innanzi agli eventi con rabbia, con rancore, con malanimo, ma accettate la prova, con umiltà e acquiescenza, rimettetevi a Dio affinché vi chiarisca lo scopo del dolore. Così facendo voi potete trarre il massimo dell'insegnamento ed evitare, nel tempo, altre prove e tribolazioni.

Allegri e giocosi: così vi vuole Dio
Impegnati e coerenti: così vi vuole Dio
Assoggettati al suo volere: così vi vuole Dio.

Sia monito a tutti voi il percorso del mio passaggio terreno, monito e insegnamento.

* * * * *

francesco di assisi: se pensi a me, non capisci fino in fondo l'insegnamento che avrei dovuto darvi, e questo non perché tu sia incapace di comprendere, ma solo perché il mio agire è stato travisato nel tempo.

Lasciando la vita agiata non ho voluto disprezzare ciò che avevo, ma solo allontanarlo da me perché non in sintonia con quello che intendevo fare e dimostrare.

L'impaccio che mi derivava dalla ricchezza non era superabile perché falsava le mie parole, non mi rendeva credibile. Se avessi continuato a vivere negli agi, al riparo dalle sofferenze e dalle miserie umane non avrei potuto far capire che nella società era necessaria una più marcata aderenza allo spirito di Cristo, all'essenziale, allo spirituale.

Rifiutare però il benessere non voleva dire negarlo agli altri, voleva solo dire che in certi casi, in certi momenti della vita, è necessario compiere scelte radicali e definitive, scelte che sempre devono essere dettate dall'istinto e non dal ragionamento.

* * * * *

francesco di assisi: il rumore interiore assorda l'istinto e spesso lo devia.

Non potete ascoltare voi stessi se siete grandemente condizionati da sciocche e inutili voci che vi spingono a comportarvi come forsennati esseri sempre in corsa.

Correte e scappate.

Scappate da voi stessi, scappate da ciò che è vero e giusto per approdare all'assurdo modo di vivere della società moderna.

Stare in ascolto di se stessi, stare fermi senza fuggire da sollecitazioni interiori, accettare il coinvolgimento solo se in armonia con la propria evoluzione:

è questo il giusto modo di vivere.

LA VIOLENZA

messia: violento è l'essere umano che non capisce se stesso, violento e non altro.

La violenza è quel qualcosa che arreca danno e pace: danno perché soffoca la libertà e la verità, pace perché placa gli sciocchi e confusi istinti di chi sente in sé l'urgenza di manifestare il proprio io senza prima averlo capito, accettato e amato fino in fondo.

Mai esporre se stessi al vaglio degli altri se prima non si è filtrato il proprio io interiore con verità e attenzione.

EVENTI

messia: solo la dimensione cosmica può dare certezze, quella umana no: questo perché nel cosmo non esiste il libero arbitrio, ma tutto è regolato su volere divino.

Gli eventi terreni sono fini a se stessi, sono cioè accadimenti statici e a volte inutili. Quello che distingue un buon evento da un cattivo evento è la traccia che lascia nell'energia: se questa è positiva eleva l'evento a dimensione divina, se non lascia traccia è

un evento inutile, se involve è altamente negativo anche se per voi può essere un successo o un guadagno.

Nel vostro procedere non sempre possono essere annullate le paure e le ansie perché sovente hanno lo scopo di farvi riflettere e di portarvi a conclusioni più aderenti al volere divino.

Mettersi nel contesto terreno con l'animo cosmico non è facile, ma neppure impossibile; la terrenità va vissuta in modo equilibrato.

Non negatevi gioie e gratificazioni, anche solo temporali, se avvertite che queste sono necessarie esperienze evolutive.

RI-TROVARE DIO

francesco di assisi: non solo il silenzio porta a Dio padre, sovente ci vuole il frastuono per far capire all'essere umano la strada che deve percorrere.

Il mondo sta sobbalzando e urlando, la gente tutta è impaurita e non trova più conferme né punti di riferimento, ma....

Finalmente sta per RI-trovare Dio.

Tutto lo scompiglio che è attorno a voi non ha valore terreno ma significa:

purificazione cosmica.

Dio vi fa ritrovare la via della spiritualità proprio attraverso il disordine; l'ottenebramento delle coscienze si risolverà in una rinnovata spiritualità.

Sappiate vigilare sui vostri eventi e non permettete mai a logiche che non sentite vostre di interferire.

Dio protegge e ama tutti i suoi figli e tanto più chi è impegnato ad arrivare a Lui con consapevole fatica.

Lasciate fuori da voi ogni idea preconcetta e accettate tutto, proprio tutto ciò che vi viene offerto dalla vita e rimanete sempre **VOI STESSI.**

“PROBLEMI”

messia: con coraggio si può compiere il proprio cammino, con Fede si accetta il volere divino e il cammino diviene unica e vera via per arrivare a Dio Padre.

In nome di Dio si compiono grandi misfatti, ma anche grosse conquiste e attestazioni del divino.

Il percorso individuale non può e non deve essere mai subordinato alle consuetudini e alle logiche terrene, ma deve essere personale, vissuto con verità ,e con verità e umiltà porto agli altri.

Tutti hanno la possibilità di salvarsi, ma non tutti lo sanno e quindi giudicano troppo gravose le prove che Dio porge loro.

Non sbagliate

Non sentitevi mai al di sotto dei problemi che Dio vi porge.

Ricordatevi:

Dio non dà problemi ma soluzioni ai vostri affanni e alle vostre incertezze. Sta a voi capire e non ribellarvi alle prove, ma sopportarle nel migliore dei modi.

Se pensate con Dio siete in Dio, siete Dio e, come frammento Suo, potete e dovete compiere ogni cosa Lui vi porge.

DISTONIA ENERGETICA

messia: disperdere le forze per voler perseguire le proprie ambizioni o le proprie convenienze non è virtù né sciocco errore: è solo e semplicemente una distonia energetica pericolosa e assurda.

Concentrare la volontà, le energie, le risorse su di un unico obiettivo:

fare il volere divino
è semplicemente e naturalmente l'unico modo di vivere saggio ed efficace.

Non deve essere solo la consapevolezza del futuro a farvi agire nel modo migliore, al presente; non è l'aspettativa del risultato che verrà, non è la sporadica speranza di un premio ambito ciò che vi deve muovere; sempre e comunque dovete esprimere al meglio voi stessi.
Il vostro sforzo deve essere molto preciso e finalizzato al presente e non al futuro.

Il "futuro"??? è una derivazione dell'oggi
ma l'oggi è insieme passato e futuro.

In ogni vostro gesto esprimete sempre una frequenza vibratoria che è il risultato del vostro impegno, delle vostre intenzioni; questo determina un *qualcosa,* una *scarica* che deve sempre essere il meglio che voi potete produrre o meglio generare.

Chi si astiene con furbizia dal dare sempre il meglio, chi si risparmia solo per eventi importanti, non capisce che impoverisce se stesso, la propria carica energetica.

Quando questo individuo vorrà esprimersi al meglio, partirà da una frequenza vibratoria misera e inquinata e così il suo *voler fare il meglio*, sarà scarso e poco incisivo.

Chi viceversa tiene costantemente *in alto* la propria carica energetica, nel momento di ulteriore sforzo, può arrivare a esprimere veramente una *scarica* luminosa e purissima che può incidere su eventi e situazioni molto più che ripetuti e inutili sforzi solo ed esclusivamente razionali.

VIVERE

francesco di assisi: se siete soli agite in sintonia con voi stessi e basta, se dovete rapportarvi agli altri tutto è più complesso.

Non ci sono realtà che Dio vi porge e che voi non siate in grado di gestire; ci sono solo situazioni pesanti e altre più lievi a seconda del tipo di vibrazione che gravita su queste.

Mettersi ad aspettare è saggio, ma ancora più saggio è il non aspettare.

Vivere attimo per attimo con convinzione, con gioia tutto ciò che porge Dio, è il segreto per non perdere mai la sintonia fra se stessi e il cosmo, ossia fra la parte terrena e quella cosmica che è in ognuno di voi.

ESSERE

messia: solo la consapevole certezza di **ESSERE** vi può rendere immuni da errori o mancanze.

Se voi pensate di **ESSERE** vi uniformate ai ritmi del cosmo, vi calate e vi permeate del volere divino e nulla accade se non ciò che Dio ha previsto.

ESSERE vuol dire **non** avere **tempo,**

ESSERE vuol dire **non** avere **luogo**,

ESSERE vuol dire **non** essere coscienti di se stessi se non nell'ottica che Dio vuole ognuno abbia.

ESSERE vuol dire vivere l'istante e nulla più.

AFFIDARSI

messia: affidarsi a Dio Padre Onnipotente vuol dire non sentirsi estranei al Tutto.

Se volete avere aiuto da Dio dovete essere consapevoli non solo della Sua esistenza ma soprattutto della Sua onnipotente presenza: Dio c'è, Dio esiste, Dio vuole. Questa è l'unica certezza che dovete avere.

Avere Dio presente **sempre** nella propria vita significa aver compreso appieno il senso dell'esistenza.

La vita terrena è alquanto faticosa per chi la vive come espressione della propria personalità e non come riflesso di ciò che veramente conta: l’evoluzione.

EVOLUZIONE

Evolversi vuol dire affidarsi a Dio e permettere al Suo volere di fare da guida al nostro cammino.

Farsi guidare dal volere divino è il solo modo di non errare, è la sola sicurezza che vi può portare a vivere senza paure e senza ansie.

Se voi vi affidate con umiltà e con saggezza agli eventi, se non contrastate le situazioni, ma cercate di svilupparle al meglio, traendo da esse ogni insegnamento possibile, se con ispirata fiducia lasciate scorrere ogni situazione senza, lo ripeto ancora, imporre il vostro volere, allora e solo allora, si compie il volere divino.

LA GENEROSITA'

la generosità non si inventa,
l'altruismo non si crea,
la coerenza è merce rara,
il tornaconto è abbondante,
l'opportunismo è comodo,
la falsità è sovrana:
che cosa potete fare voi?
Rimescolare le carte e mettere ordine

PENSATE A VOI!!!!!
IGNORATE GLI ALTRI, IGNORATE GLI ALTRI
IGNORATE GLI ALTRI

LA "SORTE"

La *sorte* è sempre positiva e negativa, MAI un evento può essere solo *buono* o solo *cattivo*, in ogni situazione c'è sempre il positivo e il negativo. Questo è per tutto.

Oltre a ciò ci sono la sensibilità di chi vive e agisce in ogni evento. Questa differenziazione fa sì che nulla possa essere catalogato in assoluto come negativo o positivo.

Sovente la vostra razionalità cerca di capire perché un evento, bello e gratificante in assoluto per voi, sia fonte di turbamento e scontento per altri.

Tenete conto che le prove, per Dio, non sono finalizzate al terreno, ma a smuovere l'energia che si evolve o si frena proprio attraverso queste. Dovete capire che è l'istinto e non la razionalità che deve guidare i vostri passi anche se questo vostro comportamento può atterrire e disorientare gli altri, coloro che si considerano *saggi*.

Capito questo, perché dovete capire loro se loro non capiscono voi? Che cosa vi importa della loro approvazione?

Avanzate sereni e convinti senza ripensamenti e senza paure, Dio benedirà i vostri atti, se questi saranno in armonia con il vostro istinto.

SORRIDETE, SORRIDETE

NON RIDETE DI CIO' CHE NON CAPITE

NON SORRIDETE A CHI SENTITE ESTRANEO

NON IRRIDETE CHI TENTA DI CAPIRE

SORRIDERE, RIDERE, IRRIDERE, TRE ESPRESSIONI UMANE CHE DEVONO FARVI RIFLETTERE

GESU' CRISTO

messia: io, Gesù Cristo, ho compiuto la missione affidatami da Dio Padre superando ogni genere di difficoltà e di tranelli; quello che tu leggi nei Vangeli non è altro che la minima parte di quella che in realtà è stata la mia vita.

Ho sempre dovuto lottare contro i pregiudizi, anche espressi in buona fede, e sempre mi sono uniformato agli insegnamenti che Dio metteva in me attraverso l'istinto.

Ai miei tempi la religione era lontana dal concepire un Dio permissivo e amoroso, le scritture porgevano un Dio iroso e inderogabile; mio compito era quello di porgere un Dio giusto e autenticamente misericordioso, un Dio che capiva ma pretendeva, un Dio che imponeva ma aiutava, un Dio che voleva vedere eseguito il suo volere, ma lasciava la libertà individuale per ottenere lo scopo.

Ho sempre trovato ostacoli e sempre mi sono rafforzato: più ero osteggiato più capivo, attraverso il mio istinto, che dovevo ignorare le contestazioni e continuare ad agire su direttiva divina.

Voi vivete un Dio d'amore che anima il vostro essere, non ne conoscete altro, così deve essere. Dopo 2000 anni dalla mia venuta chi si rifà ancora al <<dente per dente>> è cieco e ostinato.

Chi rimpiange le regole, le imposizioni, le certezze di ciò che si deve fare e di ciò che si deve evitare, tutto codificato e *gestito* dalla società, non ha spazio per evolversi, ma solo per vivere in maniera banale e non consona a ciò che vuole Dio da ognuno di voi.

L'esempio che dovete trarre dalla mia vita è proprio questo:

nessuno deve imporre regole ad altri

nessuno di voi deve negarsi ciò che sente giusto per progredire.

Se mi fossi lasciato condizionare dagli altri e mi fossi uniformato alle regole, avrei fallito la mia Missione.... **Riflettete.**

CONTRADDIZIONE

messia: correre rischi per eseguire il volere divino è contraddizione: se è volere di Dio **non** può essere rischiosa l'esecuzione di alcunché; se, viceversa, è la volontà umana che anima l'evento, tutto può accadere, anche il rischio.

CAPIRE

messia: le difficoltà e gli intoppi sono sempre presenti nel vivere quotidiano: ingigantirle equivale a poca evoluzione, ignorarle è stupida fatalità, cercare di risolverle e capire come si siano potute creare è virtù dei saggi.

Nel momento che si acquisisce la voglia di capire... si è già capito.

Si è capito che Dio è sovrano sopra ogni cosa, evento, essere, situazione.

Capire questo e proporsi, come obiettivo, di arrivare a Dio e di vivere eseguendo solo il Suo volere e non altro, porta alla comprensione del significato autentico della vita:

vivere vuol dire evolversi, capire se stessi e quindi Dio.

Dire che è difficile capire significa che i messaggi forti e chiari che l'istinto invia sono disattesi da voi, perché mediati dalla logica, dalla consuetudine, dal tornaconto.

Lasciare la mente libera da ogni preconcetto, metterla al servizio dell'istinto, quindi di Dio, porta l'individuo a vivere in pace con se stesso.

Abbiate il coraggio di rinnegare le falsità, spogliatevi da ogni condizionamento terreno, cercate sempre di capire voi stessi; non cercate però questo attraverso gli altri, ma solo scavando in voi con verità e amore.

Dio si esalta attraverso i suoi figli prediletti che compiono ogni gesto per progredire e si deprime quando la falsità è sovrana, quando la paura diviene manifesta. Nessuna paura può esserci in

chi crede fermamente in se stesso, in chi si colloca al cospetto di Dio con animo sereno e limpido.

Non sempre vi arrivano segnali subitanei o eclatanti per indicarvi la via, ma **mai e poi mai** brancolerete nel buio.

Dio vi assiste e soccorre, lasciatelo agire attraverso di voi, non ostacolatelo: **AMATELO**.

LUI vi ama con immenso amore.

POPOLI

messia: gli ebrei come popolo di Dio sono ora sostituiti dagli eletti.

Il *popolo* o i *popoli* non sono entità uniche, ma ammassi di esseri ognuno con la propria individualità.

Il *perseguitare* un popolo, da parte di Dio, è un falso: DIO NON PERSEGUITA, **Dio indica attraverso gli eventi quale sia il giusto modo di vivere la vita terrena.**

Cristo non è stato ucciso dagli ebrei, ma dall'incomprensione degli uomini.

La morte fisica di Cristo era già annunciata dai profeti e **doveva** avvenire affinché il perdono di Dio all'umanità fosse manifesto a tutti.

Voi lo uccidete continuamente non aderendo ai suoi insegnamenti e questo indipendentemente dall'essere ebrei o altro.

La diaspora ebraica non è stato castigo di Dio, ma castigo voluto e perseguito dagli ebrei. Loro, che avevano avuto la possibilità di conoscere la volontà di Dio attraverso i profeti Mosè, Elia e altri, non hanno compreso che proprio loro dovevano elevarsi dal vivere le situazioni in modo solo terreno.

Quando Cristo si proclamò re di un altro regno voleva che i figli di Dio come Lui, si sentissero sudditi di questo *altro regno:* il regno spirituale, divino.

Aderendo a questo regno, che importanza può avere per il singolo appartenere a un popolo o a un altro, vivere in una**... PATRIA???** o in un'altra? La vera e unica Patria è quella

individuale, quella dentro di sé, quel *luogo* che non può essere calpestato né vilipeso da altri.

Ecco perchè la diaspora è stata ed è fonte insanabile di conflitti, e **sempre** lo sarà, fino a quando ogni individuo cercherà nell'aggregazione con i suoi simili forza e sostegno e non imparerà a basarsi solo su se stesso, sul proprio sentire, sulla forza che scaturisce dall'essere in comunione con Dio Padre.

IL MILIARDO E LE CENTO LIRE

Il male e le tentazioni sono forze subdole, violente e temibili, ma non sempre sono riconoscibili come tali, sovente si occultano, si tramutano in false amicizie e generosità fingendo di aprirvi le porte, di agevolarvi, ma nel momento che voi cedete, che vi compromettete, scatta la trappola: divenite preda di questo *male*, vi sporcate con pensieri e tornaconti difficili da controllare.

Resistete a ogni tentazione, non sottostate **mai** alla logica terrena se non la sentite vostra e lasciate libero il vostro istinto. Nel fare ciò sappiate essere consapevoli della guida che viene da Dio Padre Onnipotente.

E' necessario essere rigorosi per non scendere **mai e poi mai** a patti con la vostra dirittura morale.

Mettete sullo stesso piano il miliardo e le cento lire, non agite mai per tornaconto, non pentitevi della generosità che può essere scambiata per stupidità ma che così non è. Solo donando a piene mani si ottiene a piene mani, non necessariamente da altri esseri viventi ma sicuramente da Dio.

Lui sa perché vi buttate con generosità e senza risparmio nelle situazioni, Lui capisce lo spirito che vi anima e condivide quando, esausti e piangenti, vi rammaricate di non essere compresi.

Che cosa vi importa della comprensione altrui? Avete l'approvazione di Dio e questo vi deve bastare.

POVERA UMANITA’

francesco di assisi: sorge l'alba e non si colora di rosa, tramonta il sole e nulla lo segnala: buio era e buio resta. Così è per l'umanità sofferente e gemente in cerca del colore e del calore del sole; nebbia, fumo sono a ogni ora del giorno. Spazzarli via non è facile, non è semplice; l'essere umano ha perso la gioia di soffermarsi a osservare l'alba e il tramonto, non vede cose belle attorno a lui perché non vuol vedere.

L'umanità si sta staccando da Dio e da se stessa, è intrisa di miseria spirituale, di pochezza interiore, di stupidità esistenziale e trova sciocco e inutile soffermarsi sulla natura, sul Creato.

Ecco allora che coloro che hanno la *sensazione* del bello, che vivono in simbiosi con se stessi, che si amano e amano Dio come forza assoluta e perfetta, non possono che essere derisi, commiserati da chi non perde tempo, da chi non è così sciocco da cercarsi dentro, dal cercare il colore e il calore del sole.

Povera umanità affranta e sofferente, poveri voi gementi e non oranti, poveri tutti coloro che si sentono arbitri del destino altrui e vivono il proprio con stupidità e inutilità.

Scuotetevi, non lasciate appassire le vostre capacità più belle, portate ancora la linfa divina a scorrere dentro voi e capirete finalmente quanto inutile e sciocco sia il pensare solo terreno, solo per comodità e interesse.

Imparate a distinguere l'ipocrisia dalla verità:

VESTITEVI DI VERITA' SPOGLIATEVI DALL'IPOCRISIA

vi libererete così da quelle sovrastrutture inutili e assurde che vi siete costruiti attorno e sarà allora che l'alba si tingerà di rosa, presagio di letizia e il tramonto sarà infuocato come l'Amore che scorrerà in voi.

FORZA!!! FATE DI VOI UN EVENTO DIVINO E NON UN MISERO E BANALE DESTINO SOLAMENTE TERRENO.

ARMONIA COSMICA

francesco di assisi: il *rumore* che l'umanità emette è enorme per il cosmo tutto.

Dalla Terra non arriva una armonia ma solo un frastuono osceno che turba molte dimensioni attorno.

L'armonia cosmica è forte e compatta solo dove l'essere umano non abita.

Dovere di ogni singolo individuo è quello di perseguire con impegno e determinazione la propria armonia. Così facendo si può creare un coro armonico possente e giusto.

La *creazione*, come la intendete voi, è iniziata proprio da una vibrazione, un *sol* lanciato nel *vuoto* cosmico che ha permesso all'energia di diventare materia.

Se la vibrazione complessiva della Terra si eleverà in modo ottimale, molte situazioni potranno essere sanate se, viceversa, la vibrazione sarà mediocre tutto sarà più difficile e complesso.

DIO PADRE, DIO MADRE O SOLO DIO?

messia: c'è una profonda differenza per voi ma per noi è solo e sempre Dio.

A voi viene porto Dio Padre per farvi capire che non siete *partoriti*, che non avete gestazione, che Dio immette in voi il suo *codice* come il padre terreno immette il suo seme e basta.

C'è però nel seme dell'uomo il principio femminile e quello maschile e quindi il *seme* non è di un sesso ma di Tutto.

Dire Dio Padre significa essere generati da un *qualcosa* che non asseconda la vostra crescita con interventi *concreti* come fa la madre che nutre e *supporta* il figlio per nove mesi ma viceversa vi abbandona subito al vostro arbitrio.

Con il codice che Dio immette in voi si crea un legame che non può più essere sciolto e che và al di là di ogni tentativo di intromissione esterna:
la madre può abortire, il padre no;

il padre genera e niente più può fare: non può ritirare il seme che è stato *causa* del concepimento.

La madre può liberarsi del frutto concepito esercitando il libero arbitrio.

In parole chiare: Dio è padre e madre: è Tutto. Viene porto all'umanità con l'immagine del padre e non con quella della madre per farvi capire quello che vi ho descritto.

Paragonate il codice divino al seme maschile e capirete.

* * * * *

RICORDATEVI DI ANNODARE SEMPRE I FILI DEI VOSTRI PENSIERI ALLA TRAMA CHE DIO HA GIA' ORDITO PER VOI.

* * * * *

VOI E GLI ALTRI

messia: sollecitate il vostro cuore all'amore, lasciate sgorgare da voi Luce divina, la forza dell'Amore totale.

Aderire a se stessi non vuol dire annullare gli altri, non significa inalberare distacco e superiorità verso i problemi altrui, bensì cercare di compenetrarsi, non nei problemi del nostro prossimo, ma nel bisogno energetico di chi *subisce* i problemi.

Compenetrarsi significa lasciare vagare l'istinto, non opporre ragionamento a slanci repentini, non sobillare la mente con continue voglie di *catalogare*, *capire*, *puntualizzare.*

E' molto meglio liberare la sensibilità perché possa posarsi sugli altri per captarne il messaggio energetico piuttosto che essere invasi da preconcetti che a nulla servono.

Dovete rimettervi al vostro istinto, non dovete offrire possibilità a chi a priori se le nega, non dovete darvi pena per coloro che, dovendo ancora crescere ed evolversi, stanno percorrendo vie che voi chiaramente vedete impervie e di tornaconto, per loro sono le

uniche possibili fino a che la chiarezza ed il *buonsenso* non entreranno in loro.

Aspettate con calma e fiducia gli eventi, senza sopraffare gli altri ne stimolare i tempi.

"SPERIMENTARE"

messia: l'essere vivente è troppo consapevole del suo *ruolo* terreno e poco, o malamente, di quello cosmico.

Se Dio che ci ha creati , o meglio generati, a Sua *misura* permette questo, è solo perché non può l'umanità essere partecipe cosmicamente dell'evoluzione, se non dopo aver *sperimentato* la parte terrena.

Sperimentare non significa considerare come unica possibile via quella terrena ma vuol dire: *vivere*, *sperimentare* e contemporaneamente cercare, sforzarsi di capire le vacuità e la provvisorietà terrena per rinnegarle nelle loro parti più *caduche* e privilegiarle per l'esperienza e la consapevolezza del *provvisorio* che hanno in sé e che voi dovete assimilare.

Capire che la vita è data a voi da Dio Padre con lo scopo di permettervi una evoluzione, che deve essere compiuta con il massimo impegno, deve poi portarvi a *collocare* ogni situazione in questo contesto:

provvisorietà verso le cose terrene e.....
costanza e impegno verso la vostra evoluzione.

Tutto vi è permesso, siete spirito e materia, dovete quindi amalgamare le vostre intenzioni e i vostri atti per riuscire a rendere omogeneo il vostro comportamento. Ciò sarà possibile solo se capirete che:

tutto và vissuto e nulla dimenticato prima di averlo assimilato**.**

Ogni esperienza non è mai solo terrena, solo carnale, solo di soddisfacimento dei vostri bisogni o desideri, ma è anche necessità profonda che affiora in voi dal profondo del vostro essere che, attraverso spinte, apparentemente esteriori, vi

costringe a riflettere e a fare esperienze che rimarranno impresse in voi.

Se Dio vi vuole in un certo posto, in una certa situazione, se vi **impone** di adempiere al Suo volere, vi lascia però la scelta di *collocare* attorno a questi eventi, il *superficiale, il terreno, il caduco*. Questo *contorno* vi è lasciato affinché voi possiate esprimere attraverso atti superficiali e concreti la vostra personalità.

L'impegno è dato a voi dalla vostra energia, lo svolgimento di questo impegno è spinto e seguito dall'istinto che vi guida e vi porta a essere in sintonia con il volere di Dio proprio attraverso l'amalgamarsi del terreno con il cosmico.

L'istinto vi dà disagi, rifiuti, gioie, convinzioni, dubbi, attraverso cui *aggiustare* il vostro comportamento esteriore o superficiale.

CARICA ENERGETICA

messia: il "furore" che da sempre Dio immette nei suoi figli prediletti desta stupore e non semplice accettazione di quello che è realtà.

DIO VI AMA
DIO VI PROTEGGE
DIO VEGLIA SU VOI
MA.....

non crediate che il Suo amore, che la Sua protezione sia gratuita e scontata : **NO,** voi dovete capire che tanto più voi *credete* di amare, tanto più vi appoggiate all'amore divino, tanto più voi **volete** essere in sintonia con Dio: tanto più Dio vi protegge e vi preserva dai pericoli, affinché possiate veramente essere uniti a Lui, al Suo volere e compiere così una evoluzione che sarà dell'umanità tutta.

NON E' IMPORTANTE IL SINGOLO INDIVIDUO IN QUANTO TALE,
CONTA LA QUALITA' O QUANTITA' DELLA SINGOLA ENERGIA.

Una singola energia può espandersi e coprire con la sua carica positiva una vasta area formata da numerose altre energie meno evolute e meno positive.

Non è il numero di individui ma la *carica* che ognuno emette che può determinare la salvezza dell'umanità.

Gli esseri umani sono una moltitudine e se la *razza umana* si salverà sarà perché la **vibrazione complessiva**, o meglio la **frequenza vibratoria** terrena sarà positiva più che negativa.

E' necessario che ognuno di voi sia più consapevole dell'impegno che deve assumersi per facilitare l'incremento della positività sulla Terra.

Ognuno deve essere responsabile **sempre e comunque** dei suoi atti e delle sue intenzioni: dovete essere atterriti dai pericoli che **ogni**, ripeto **ogni comportamento umano** errato e negativo, può portare all'equilibrio generale.

Dovete essere fieri, gioiosi, sereni, armoniosamente in sintonia con Dio Padre ogni qualvolta vi trovate a compiere giuste azioni, a esprimere giuste intenzioni.

SIATE UNITI SOLO NELLE INTENZIONI, NON LEGATEVI FRA VOI PER PERSEGUIRE UNIONI, SODALIZI, COLLABORAZIONI CHE ABBIANO COME SCOPO QUELLO DI CODIFICARE REGOLE E CONSUETUDINI, PUR BUONE, MA NON NECESSARIAMENTE IDONEE A TUTTI.

SOLI CON DIO: DIO VI AMA
UNITI PER DIO: DIO VI AMA
SENZA DIO NON C'E' NE AMORE NE UNIONE

RESPONSABILITA'

francesco di assisi: temere le responsabilità equivale a sottovalutare la benevolenza e l'*accortezza* divina. Dio sempre vi assegna compiti che voi e solo voi potete svolgere.

Delegare o peggio ignorare le proprie responsabilità porta l'essere umano a concepire la vita come un qualcosa di non divino e non legata alla cosmicità e all'evoluzione ma si limita a verificare il proprio *potere* e la propria capacità di affrontare i problemi con solo l'ausilio della logica e con la sola attenzione al lato pratico della situazione.

L'uomo vero, quello che pone l'evoluzione al primo posto nel proprio pensiero, non si sottrae alle responsabilità ma, con umiltà, gioia, consapevolezza, si fa strumento di Dio e della propria energia che spinge a voler risolvere ogni situazione con lo scopo della conoscenza di sé e degli altri.

Abbandonatevi al fluire egli eventi: non sono superiori alle vostre forze, sono semplicemente vostri perché Dio li ha porti a voi.

STIGMATE

*francesco di assisi: Q*uanto gemevo invocando un segno di Dio! Ora che sono qui ho capito come puerile fosse il mio comportamento.

Dio non ti ascolta, non ti aiuta, non ti assolve, non ti punisce: **sei tu** che fai tutto questo per te stesso.

E' il frammento di Dio in te che opera, come parte divina e diviene manifesto a te e agli altri. Ricordati però che *questo Dio* così tuo, così personale, non può essere sollecitato dall'esterno ma solo dal tuo interiore.

Pregare per avere un aiuto, piangere per avere un segno serve solo a predisporre la mente terrena a recepire meglio, con più accuratezza, l'istinto cosmico che è espressione di Dio Padre.

Io, Francesco, **volevo** un segno e me lo sono dato, ho **preteso** dal *mio Dio* una prova e l'ho ottenuta.

Mi sono compenetrato così a fondo con la parte cosmica vibrante in me che non sono più stato in grado di vivere la terrenità e ho *scisso* le mie due parti: con una ho mortificato il corpo con le piaghe, con l'altra l'ho innalzato alla dignità divina perché ho fatte mie le sofferenze di Cristo.

E' semplice il meccanismo: se lo vedi dal lato terreno non è altro che follia, è una esaltazione assurda che porta la mente a *somatizzare* un desiderio, un sogno. Nel mio caso: vivere come Cristo.

Se lo vedi come evento cosmico comprendi che la parte di me che si è volontariamente piagata lo ha fatto perché ha raggiunto la simbiosi fra terreno e cosmico, fra me, essere terreno e Dio.

Quello che volevo, avevo: ero Dio, ero attivato per il suo unico scopo, fare ciò che Dio voleva facessi.

Ma Dio ero io, e allora quello che facevo era **mio** desiderio, non suo. Ciò è stato possibile perché il mio ed il suo desiderio erano tutt'uno; mio era il voler essere come Cristo, **suo** era il volere che io lo fossi.

Quando si fondono le volontà della parte terrena con la parte cosmica, nulla diviene impossibile perché Dio può tutto ma il suo tutto non è quello che la mente umana vuole o cerca, il **Suo tutto** è quello inserito nel disegno globale previsto per l'universo.

Tu puoi fare ogni cosa se è quella che Dio vuole. Tu, aderendo ed entrando in simbiosi con Dio, con il frammento di Dio in te, ti collochi al di là della dimensione umana e ti porgi agli eventi come oggetto-soggetto. Tu fai concretamente ciò per cui sei programmato cosmicamente.

CAPIRE DIO

messia: La Fede porta costanza e forza.

La forza viene da voi, dal vostro io interiore che, in simbiosi con Dio Padre, vi dà ogni cosa vi necessiti per adempiere al suo volere.

Essere forti vuol dire saper ascoltare se stessi, mettersi in sintonia con le proprie aspirazioni, rifiutare consigli che vengono da altri e non dal proprio interno.

Ascoltare le proprie sensazioni vi deve portare a privilegiare sempre quello che urge in voi senza farvi condizionare da altri o, peggio, da sciocche e inutili regole.

Accostarsi e penetrare in voi stessi vi deve dare serenità e convinta fede: fede in voi, fiducia nelle capacità vostre di superare ogni ostacolo e soprattutto vi deve mettere in contatto diretto con Dio Padre che *abita* in voi, che vi permea, che vi ha generato come sua emanazione e vi ha posto nella condizione esatta di capirvi e di capirlo.

Capire Dio è possibile se capite voi stessi, se vi ponete con le mani alzate verso Lui, se le tendete per afferrare la sua forza che diviene così vostra.

Essere convinti di agire per volere di Dio vi deve rendere decisi, autoritari, convincenti e sarete inviolabili.

Quello che Dio vi impone di fare non è mai banalmente terreno ma è sempre una spinta a progredire e evolversi.

Lasciare scivolare su voi il tempo senza usarlo per arrivare a Dio è delitto. Dovete essere consapevoli che ogni evento materiale vi è sottoposto affinché voi esercitiate il libero arbitrio, non perché facciate sfoggio di capacità terrene.

Dovete sempre scegliere la via della progressione energetica, dovete capire che ogni ostacolo che vi frena vi spinge a riflettere; dovete **sempre** analizzare il vostro comportamento alla luce degli insegnamenti divini.

Non potete sentirvi appagati solo dal successo materiale o sociale, dovete avere in voi l'intima convinzione di essere

vincenti. Vincenti perché aderenti a Dio, vincenti perché coraggiosi nell'affrontare ogni ostacolo, vincenti perché avete capito lo scopo della vita:

AMARVI, AMARE GLI ALTRI COME VOI STESSI VEDERE IN VOI DIO E NEGLI ALTRI UN ALTRO FRAMMENTO DI DIO,

così, intrisi di verità, agirete con amore, con saggezza, con aderenza a Dio, unico artefice del Tutto e unica forza sovrana degna di amore e rispetto.

ESSERE SAGGI

messia: roteare la mente su problemi insolubili porta ad un affaticamento dell'energia e nulla si può risolvere.

Il vero saggio, colui che vive con la convinzione di dover aderire al disegno di Dio, non si lascia fuorviare da pensieri inutili ma rimane sereno in attesa dell'intervento divino.

Non agire, non vuol dire essere passivi, ma vuol dire aderire al volere di Dio che, fino a che non diviene manifesto, deve essere da voi non sollecitato.

MODI DI CONOSCERE

messia: rubare conoscenze e sensazioni agli altri serve a poco.
Voi dovete scavare in voi e vivere con semplicità ma con determinazione le **vostre** sensazioni, i vostri pensieri, le vostre emozioni.

Farvi coinvolgere da interessi o modi di essere non vostri può essere salutare se questi modi vi portano a conoscere altri aspetti del comportamento terreno, ma nulla è valido se da questi incontri voi avvertite solo noia o peggio fastidio.

Questo indica a voi che nulla dovete assorbire di quello che vi viene porto e, nulla voi dovete dare, se non c'è comunione né

scambio fruttuoso ma solo superficiale ed inutile esibizione di sé stessi.

Nel nome di Dio si compiono i più grandi misfatti: Dio viene invocato per aiutare a compiere eccidi, soprusi, ma Dio non vuole da voi solo lamenti ma anche autentica convinzione.

Quando voi invocate Dio e lo fate merce di scambio con il vostro essere, con il vostro sentire, quando vi impegnate a cambiare, se **Lui**, **prima** cambia verso voi e vi gratifica del suo aiuto, quando voi, vi ponete nella condizione di mercanteggiare il suo intervento e lo rendere alla stregua di un semplice baratto…ricordatevi che siete sulla via della perdizione perché Dio in voi **mai** si presterà a questo, mai vorrà esaudire le vostre richieste se sono il prezzo che voi ponete per adempiere al suo volere.

Come osate dire: Dio, se mi aiuti, mai più farò ciò che ho fatto. Come sperate di aderire a Lui se prima di fare ciò volete la prova del suo intervento, del suo aiuto?

Stolti, sciocchi, miseri e meschini sono coloro che non capiscono. Dio **nulla** vi dà per agevolarvi se voi, prima di tutto, non vi siete aiutati, se non avete compiuto tutto il possibile per soddisfare il vostro istinto e non il vostro tornaconto.

Innalzate la mente dalle bassezze terrene, liberatevi da errori e modi di vivere sciocchi, non lasciatevi intimorire da nessuno. Temete solo il giudizio di Dio che **mai** sarà di compassione verso voi se voi, autenticamente, non aderite a Lui, al Suo volere.

Voler voi e Dio porta a conflitti ampi ed incisivi, la vostra energia soffre e molto meglio è una scelta netta e precisa:

O VOI O LUI

Abbiate il coraggio e l'**UMILTA**' di fare questa scelta e avrete la vita eterna salva.

VIE DIVINE

Le pene che avete nel vostro animo sono sovente necessarie e non vi fanno soffrire *a vuoto*.

La sofferenza porta ad una maggiore consapevolezza del proprio io.

Quando le pene lasciano il posto ad un senso di *torpore* o meglio di nebulosità verso i problemi tutti, significa che non è più necessaria la pena, all'individuo, per progredire, ma solo la perfetta aderenza a Dio deve essere perseguita.

Se la vita pone situazioni valide terrenamente ma ibride energeticamente, vera forza dell'eletto deve essere quella di respingere ogni coinvolgimento.

Le vie che Dio apre ad ognuno non sono vie comode o facili, sono vie di maturazione, di impegno, di ricerca e autodisciplina.

Poveri sciocchi coloro che si beano nella loro stupida terrenità e ne fanno motivo di vanto e superiorità, di scudo verso i veri valori della vita.

Vivere aderendo alle vostre consuetudini è necessario, solo se queste non feriscono il vostro istinto o non deviano la spinta energetica.

Non aderire alle regole è un imperativo morale, se queste sono in contrasto con il proprio sentire.

Le vie divine sono facili da individuare perché **sempre** l'istinto vi guida e l'energia si attira prove che vi segnalano il cammino.

Cura estrema dell'individuo deve essere quella di non lasciarsi andare al conflitto terra-cosmo ma vivere le due forze con impegno e attenzione, cercando di armonizzarle e di fonderle, non di separarle.

Quando gli eventi sono voluti da Dio a dimostrazione della sua volontà, quando il risultato non è solo per chi lo attua, ma deve servire di esempio per altri, cura ancora maggiore deve essere posta nel privilegiare la via cosmica. Le intemperanze terrene sono ammesse fino a quando la via non è ben definita; dopo di

ché ogni scossa o deviazione provoca intoppi e ritardo nell'attuazione del disegno divino.

E' allora necessario porgersi alle forze dominanti con umiltà e consapevolezza e non lasciarsi convincere da argomenti di comodo o da cedimenti per tornaconto.

Essere vigili **sempre** è quello che necessita e che non può essere mai disatteso: la vigilanza è necessaria a colui che opera per volere di Dio, ma **tutti** operate per Lui e quindi è sciocco fare delle distinzioni.

Molti sono convinti che sia giusto partecipare agli eventi divini in modo totale e convinto, solo se questi eventi sono chiari e definitivi e *convengono* a chi li attua. Non è così: gli eventi di Dio sono sempre nebulosi e oscuri, e solo la volontà individuale li rischiara e li attiva. Perché succede questo? Perché Dio **vuole** che i Suoi disegni siano attuati, ma vuole lasciare a ciascuno la libertà di aderire a Lui oppure no. Ecco che questa adesione, continuata e rinnovata, porta l'evento a svolgersi con luminosità e forza ma questo non sarebbe possibile se il tutto fosse chiaro già dal principio, perché nessuno di voi esseri terreni può aderire con slancio e convinzione a eventi che nulla hanno di logico terrenamente.

Seguendo il proprio istinto ci si immerge nel volere di Dio; seguendo la logica si ripiomba nella terrenità e si abbandonano le vie divine.

Ognuno di voi è chiamato in prima persona ad aderire alla via divina e doloroso è per noi il vedere che pochi sono coloro che, con impegno, continuano ad aderire a ciò. Dio magnanimo non punisce, toglie solo il malcapitato (malcapitato perché aderisce alle forze negative) dall'evento e lo sostituisce con altri più idonei e più mirati al compimento dell'evento.

Mano a mano che l'evento si svolge chi aderisce sarà sempre un essere più evoluto, perché dovrà prendere il posto lasciato da altri; non prenderlo per occuparlo, ma per farlo avanzare e quindi deve essere in grado di portare positività.

Il giusto modo di collocare la razionalità di fronte agli eventi divini è quello di relegarla al secondo posto. Se ciò non riesce, molto meglio abbandonare il campo e ritirarsi in attesa di nuove indicazioni che spingeranno nuovamente l'individuo a valutare altri eventi con le stesse caratteristiche e qui si ripeterà la prova: accondiscendere o no al volere di Dio.

Ogni prova sarà affrontata con sempre più spinta energetica e con sempre più paura terrena e non muterà questo meccanismo fino a che l'essere coinvolto non avrà scelto con chiarezza e senza paura la strada da seguire: o quella terrena o quella divina, senza titubanze e senza paura, dicevo, perché anche scegliere provoca in chi è così incerto ansia e dubbio e quindi sarà tentato a rimandare la prova, ma questa non si allontanerà e sarà sempre presente nei pensieri e nei gesti di chi deve scegliere; sempre, in ogni evento, avrà disagio ogni volta che la sua scelta sarà solo logica e non cosmica.

Quando avrà scelto definitivamente la via divina, avrà pace, serenità e benessere; se invece opterà per quella terrena, avrà un subitaneo sollievo, come se si fosse tolto un peso dal cuore, ma questa aderenza al solo modo di agire terreno, lo porterà all'involuzione o, nell'ipotesi migliore, alla stasi.

EVOLUZIONE – INVOLUZIONE

messia: drammatica è la vita terrena per chi non vuole capire la verità.

Vivere con ostinazione situazioni sbagliate, porta all'involuzione rapida e definitiva.

Questa involuzione è prodotta da voi e solo da voi. **mai** e poi **mai** altre volontà vi possono portare all'involuzione, come neppure all'evoluzione.

Siete solo voi che agite dentro voi, la vostra energia riceve solo le **vostre** risposte, positive o negative, e queste sono giudicate da lei solo in base alla motivazione con cui vengono porte.

La momentanea stanchezza, la sporadica ribellione non sono certo causa di involuzione; questa si ha solo quando l'individuo persiste in un atteggiamento negativo e lo vive con convinzione, ignorando il proprio istinto che suggerisce altri comportamenti e altre soluzioni.

Dovete capire che quando il volere divino impone una via, un compito, un suo preciso volere, l'essere umano deve ergersi alla dignità di **uomo**, figlio di Dio, per essere in grado di adempiere al suo compito.

Questo vuol dire imparare a non sentirsi schiacciati da questo compito, ma mettersi nella piena consapevolezza di essere strumento di un volere che agisce su noi, ma che nel contempo ci sorregge, ci aiuta, ci ama.

Non **cambiate** voi stessi: **migliorateví**. Solo così agevolate il cammino. Non adeguatevi ai suggerimenti altrui, non aspettatevi consigli validi e utili, **no**, **no**, **no**.

Valutate sempre e solo il vostro sentire, seguite il vostro istinto e lasciate gli altri liberi di dire e fare anche per vostro conto, ma valutate il loro operare dai fatti e non dalle parole. Chi vuole aiutarvi deve trovare da solo la formula per farlo, perché solo così sarà autentico aiuto e non un solo biascicare inutile di parole.

Avete la facoltà di servirvi o no di questo aiuto, ma chi ve lo offrirà sarà meritevole, non solo se vi servirà e se lo userete, ma sarà per lui stesso un preziosissimo merito perché nel cercare di aiutare voi si sarà spogliato del suo egoismo, del suo tornaconto, del suo cieco vedere.

Questo agire porterà a questi esseri maggiore aiuto energetico e maggiore positività di quanto loro avrebbero potuto produrre agendo su richiesta o su vostro consiglio.

ATTIMI

messia: ci sono *attimi* che vi sfuggono eppure solo in quegli attimi si produce per voi un evento, ci sono viceversa lunghi

periodi che voi vivete con consapevolezza e che non vi lasciano nessuna traccia, solo superficiale ricordo.

Gli *attimi* veri, importanti, gli unici che debbono contare e valere, sono gli attimi di coordinamento energetico, quando voi sentite il cosmo accanto e dentro di voi, quando **volete** essere in sintonia con voi stessi e quindi con Dio.

Non ci sono segnali esteriori del divenire di questi *attimi*, ma è solo dentro di voi che avvertite un *qualcosa*, una sensazione che vi coinvolge al di là della vostra razionalità, oltre le vostre aspettative.

Con sommersa gioia e con celata allegria, voi dovete vivere questi *attimi*, non esternandoli, non rifiutandoli, non coinvolgendo altri in questi eventi che sono solo vostri.

Confidate in noi: vi siamo accanto con sollecitudine e, quando capirete come dovete vivere veramente la vostra spiritualità, noi vi lasceremo a diretto contatto con Dio Padre.

Sarà un *attimo* terrificante nella sua grandiosità, sarà lo scatenarsi ed il ricongiungersi di forze simili e pronte ad essere penetrate dal volere divino.

Non sono oscuro, sono vero e concreto nel mio dire, siete voi che, ancora impastoiati dalla terrenità fasulla che vi circonda, non riuscite a percepire con chiarezza il senso delle mie parole.

Dio vi avvolge, vi ama, vi protegge, ora si serve di noi per guidarvi, per spianarvi la via alla comprensione delle verità insite in voi, **poi** sarà Lui stesso a dirigervi, senza noi, senza intermediari, senza più bisogno di parole e spiegazioni, ma solo un colloquio muto e continuo fra voi e Lui e questo significherà, per voi, nessun errore, nessun dubbio, nessuna ansia e, per Lui, piena attuazione del Suo volere.

Questo è il suo disegno, questo è quello che Lui ha previsto da sempre per voi, questa è la **splendida** realtà che vi attende.

FRANCESCO E CHIARA

francesco di assisi: remote sono le mie sofferenze ma vivo e lancinante è il ricordo di esse quando le rivivo attraverso gli umani.

Il volere divino è impositivo, è esclusivo, è perentorio e questo per tutti quelli che fanno parte del Suo disegno.

Chiara nella sua vita terrena ha attirato amore e venerazione, io solo rispetto.

Le nostre due essenze erano identiche, ma, divisi, noi esplicavamo verso gli altri differenti attrattive. Lei: immensa dispensatrice di amore e faro luminoso per chiunque fosse a lei accanto; io: più riservato, davo un tipo di amore più selettivo, non tutti lo capivano, anche quelli che mi seguivano sulla via della penitenza e della predicazione, non sempre erano certi del mio amore verso loro.

Il mio essere spirituale era così concentrato sulla figura del Cristo, e così atterrito proprio da questo esempio, che sovente dovevo isolarmi dagli altri, dovevo evitare le altrui richieste di amore e di comprensione, per rimanere solo in colloquio con me stesso.

Questo mio *evitare* veniva sovente scambiato per indifferenza verso gli altri, ma in realtà era solo una difesa che io dovevo usare per non creare in me dubbi e false risposte agli altri.

Il mio modello era Cristo, figlio di Dio Padre e a Lui tendevo con tutto il mio essere, ma in questo sforzo non ero sempre confortato dal mio istinto che, sovente, rifuggiva dal seguire letteralmente la via indicata da Cristo. Questo per me era motivo di profonda malinconia, perché il non sentirmi pago di quello che sentivo e che mi sforzavo di compiere, portava il mio essere a porsi continue domande e la mia richiesta a Cristo di aiuto era così intensa e così disperata da annientarmi ogni altro pensiero.

Ho lottato così per tutta la vita, in silenzio, mai confidandomi con alcuno. Solo Chiara, ispirata direttamente da Dio Padre, mi aveva compreso e, senza parole, ma con la sola preghiera, mi sorreggeva e mi confortava.

Con la morte terrena ho finalmente capito il perché di quelle angustie.

Cristo ci ha tracciato una via, ci ha chiaramente illuminato sulla sua venuta, sul significato profondo che la sua vita terrena deve avere per noi; non si può però pensare che tutto il suo modo di agire possa essere da noi compreso e quindi seguito.

Ognuno di noi deve interpretare il suo insegnamento con onestà e verità e cercare di farlo proprio solo attraverso una continua ricerca del proprio io interiore e l'assidua rispondenza al proprio istinto.

Fatta salva la base di tutto il comportamento umano:

AMATI

ama il prossimo tuo come te stesso

non ferirlo, non umiliarlo e non lasciarlo senza risposte alle sue domande

fatto salvo questo, dicevo, il resto deve essere sentito come un qualcosa di proprio, non di forzato. L'insegnamento che io stentavo ad imitare era quello della comunione con gli altri: ero in tensione interiore, nelle mie riunioni, nei miei *insegnamenti*, nel mio predicare.

Io vedevo con la mente Cristo in mezzo ai suoi apostoli, lo vedevo fra le moltitudini di persone e pensavo a Lui, lo pregavo affinché mi illuminasse la via, perché mi desse la forza di non sentirmi inutile innanzi a chi aspettava conforto e suggerimenti.

Ora ho compreso che il mio disagio era giusto: io non avevo il dovere di esibirmi platealmente, non mi era chiesto di divulgare quello che sentivo, da me era preteso solo l'esempio, la coerenza, l'umiltà vera e profonda verso il mistero divino.

Con la più alta missione che avevo accettato: mettermi al servizio di Dio e rinnegare la terrenità, io avevo già adempiuto al passo più importante ed il solo definitivo.

Il resto era lasciato a me: ero io che volevo imitare Cristo anche negli atteggiamenti e non solo nella sostanza, ma così non deve mai essere.

MAI IL PROPRIO ISTINTO DEVE ESSERE PREVARICATO.

Quando la causa è giusta, quando è sorretta da buone e giuste intenzioni, nulla si può più chiedere a chi esegue, solo il seguire gli eventi con fiducia ma, rinnegarli se il proprio io interiore li rinnega.

Questo significa che se voi sentite ostile il continuare sulla via dove ora siete, è giusto e logico, è dovere, mutare via.

FRANCESCO E CHIARA

francesco di assisi: Completezza energetica significa una cosa sola: Dio in sé.

E' questo il solo ed unico significato da dare al termine.

Io e Chiara avevamo Dio in noi, ma in modi diversi. La scintilla divina è presente in tutti ma pochi accedono ad essa con coerenza e continuità; molto spesso Dio viene disatteso o, peggio, ignorato.

Chiara aveva Dio in sé bramoso di fatti e fattive opere; lei era cosciente di tutto questo, e non si risparmiava innanzi al suo compito di amore e di devozione verso gli altri.

Io non ero così accondiscendente verso il richiamo divino, mi prodigavo, soffrivo, agivo, ma, nel fare questo, la mia energia era mortificata da un enorme ostacolo che io stesso frapponevo fra me e la voce imperiosa di Dio: rifiutavo Chiara.

Lei era acquiescente alla sua interiorità, io no; lei soffocava solo l'esteriore, non mi sollecitava a capire, a cedere, ad unirmi ai suoi pensieri, perché sentiva rigetto in me per questa unione spirituale che pure mi pressava costantemente. Dentro lei era però piena l'accettazione di me, non mi respingeva, non si torturava per

evitare di pensarmi, come facevo io, lasciava fluire il suo amore divino dentro il suo essere e questo amore aveva al primo posto **me**.
Il nostro non è stato un rapporto emblematico, non siamo stati di esempio nell'eseguire il volere divino, ma tu sai che Dio magnanimo mi ha perdonato.

PASQUA

francesco di assisi, Pasqua come ricordo della Passione di Cristo, Pasqua come simbolo di una splendida ed unica verità:
la resurrezione dell'energia ed il suo evolversi verso la dimensione di Dio Padre.

Nulla è la festa se non si accetta e si approfondisce questa stupenda verità.

L'anima dell'umanità è grandemente indebolita da false credenze, da stupide realtà che voi vivete come le uniche possibili, realtà che vi assorbono al punto da non lasciarvi spazio per la preghiera, per la meditazione, per la ricerca di altre e ben più vere realtà.

Il sacrificio di Dio Padre: soccorrervi ancora una volta, darvi ancora una volta la possibilità di salvezza, non ha significato alcuno se non capite, fino in fondo, quello che la venuta di suo figlio Gesù Cristo significa: immortalità dell'energia.

Immortalità positiva vuole Dio, non negativa o, peggio ancora, subdola visione dei nostri concetti e scopi e quindi una vita *immortale* energeticamente mal spesa o travisata.

Chi non accede a noi, chi non si accosta al suo io interiore, con sapienza ed umiltà, chi resta alla superficie della conoscenza emozionale, chi vive il suo oggi con sciocca ipocrisia, chi ricorda il proprio ieri con menzogna e falsità non può pretendere di vivere il proprio futuro con serenità e consapevolezza.

Agitarsi non serve, sforzarsi di capire sì.

L'immortalità di cui io parlo, è l'immortalità energetica, è la consapevole visione di una vita eterna slegata da ogni

sovrastruttura terrena che si può raggiungere solo non sentendosi né terreni, né cosmici, né giusti, né sbagliati, ma solo esseri viventi inseriti in un mondo complesso eppur semplicissimo, dove **tutto** è regolato da Dio, anche la vostra semplice e modesta esistenza.

Dico semplice e modesta perché, anche se Dio vi assegna compiti e missioni grandiosi, per la dimensione terrena, questi non sono altro che briciole, visti nel complesso cosmico.

IL FUTURO

francesco di assisi, sorge l'alba e annunzia il giorno, arriva l'aurora e tutto è bello e completo. Voi guardate al nascere del giorno con sempre rinnovata gioia e speranza. Voi riponete nel *nuovo* sempre presagi di gioia e felicità. Spesso, però, arrivate al finire del giorno che queste vostre *illusioni* non si sono verificate o, peggio, sono avvenuti fatti ostili e dolorosi. Però il nuovo giorno vi porta nuovamente speranza e attesa di cose liete.

E' questo un meccanismo insito nella natura terrena.

Voi non potete *vedere o sapere* il futuro e questo perché non siete in sintonia con il cosmo e quindi con dimensioni più evolute; ciò nonostante voi *sapete* che c'è il futuro e, non potendolo percepire concretamente, inconsciamente lo temete. C'è però una parte di voi che tutto sa, che tutto conosce, che tutto comprende: è la parte cosmica insita nella vostra energia.

Questa parte vi *contraria* i pensieri, vi offusca le sensazioni, se queste non sono in armonia con la verità che è dentro di voi, nel contempo però, vi porta a considerare il *nuovo*, il *futuro,* il *poi* con magnanimità, vi sorregge lungo il cammino, vi eleva nel vostro sforzo di raggiungere Dio, vi dà certezze che altrimenti non potreste avere.

Il *futuro* **deve** essere avvertito come gioioso, bello, sereno, altrimenti non avreste la forza di affrontare giornate dopo giornate, senza sapere quello che vi potrebbe accadere. Con la speranza del bello, del buono, del gratificante, voi vi ponete

innanzi all'ignoto con ottimismo e fiducia e questo vi agevola il percorso terreno.

Se voi foste in sintonia con la vostra **vera** interiorità, avreste tutta la capacità di percepire il vostro e altrui domani, ma non ne sareste impauriti, ne annientati, perché avreste raggiunto la vera dimensione di **uomini** e non di esseri viventi e, come tali, sapreste che **tutto**, è segnato e voluto da Dio.

Con simile certezza non potrebbe più esserci male per voi, ne dolore, ne travaglio, ma solo esperienza che vi porterebbe a Dio.

PREOCCUPAZIONI

messia: non si può e non si deve essere assillati dalle preoccupazioni terrene se queste portano ansia e angoscia alla spiritualità.

Il vivere deve essere sintonia assoluta fra spirito e terrenità, fra agire e sentire: quando il sentire vero e profondo è ostacolato dall'agire, sempre e comunque vuol dire che non si è in sintonia ma si è schiavi di cose subdole e false, di interessi che, giusti e logici sul piano pratico, sono però di intralcio a quello cosmico.

FERMATEVI

è questo il segnale che si deve mutare rotta, è la conferma che la via è errata, che non si è più al servizio della propria interiorità, come **deve** sempre essere, ma si è al servizio della logica terrena e quindi non c'è armonia ma solo ansia e confusione.

OSTACOLI

Sperare nelle risoluzioni è bello, **credere** è grandioso.

Dovete credere con tutti voi stessi e, con forza, affrontare ogni ostacolo vi si ponga innanzi.

Dovete visualizzare *l'impedimento* come fosse qualcosa di trasparente, come una traccia luminosa che ha il compito di portarvi avanti e non di bloccarvi.

Gli intoppi servono solo a non farvi correre dissennatamente: non può essere una corsa, il vostro e altrui avanzare, ma una marcia ragionata verso il traguardo che Dio ha posto sulla vostra via.

Non sorprendetevi di nulla, né del *bello,* né del *brutto*, ma cercate in voi, solo in voi, la forza di avanzare.

Attorno è tutto in movimento ma non spetta a voi incanalare ogni elemento al suo posto, dovete, ognuno per proprio conto, capire e agire nella giusta direzione.

Il volere divino è semplice: agite con verità e tutto si compirà.

Attenti a non travisare i segnali, non sottovalutateli e non sopravalutateli.

Osservate e attendete, meno vi muovete, più vicini siete alla meta.

VIE DIVINE

messia: le vie divine non sono lontane da voi perché **sono in voi.**

Perseguire il volere divino deve significare andare diritti e spediti lungo la via che Dio ha predisposto per ognuno di voi.

Con fatica si procede, ma con gioia e letizia si arriva.

Incamminarsi sulla via divina provoca turbamento e, sovente, dubbi ma è l'unica via che può essere percorsa da chi sente Dio attivo in sé.

Abbattimenti e sconfitte non sono previsti su questa via, perché nessuno si può sentire affranto se è in comunione con Dio.

Quando, malgrado la convinzione e la determinazione insite in voi, vi trovate ad essere tristi, dubbiosi, disorientati, avete un solo modo per superare questi stati mentali: pregate Dio.

Voi siete su di una via divina, ciò significa che **tutto** quello che vi accade è divino, è dato cioè a voi da Dio che vi sorregge e vi esorta a non tralasciare nessuno sforzo per rimanere in questa via.

La tristezza dovete assimilarla alla temperanza, dovete cioè insistere su di una via che sentite vostra anche se non vi dà gioie immediate.

Perseverando su questa via si apriranno orizzonti nuovi e più vasti. Inserirete i vostri dubbi, i vostri sconforti in un più vasta visuale e questi, automaticamente, si ridimensioneranno.

Dio prevede per ogni suo essere un percorso che non può essere solo individuale, ma è collettivo, deve cioè, il singolo, confrontarsi ed amalgamarsi ai voleri divini previsti anche per altri esseri, pur restando basilare l'aderenza a sé stesso e alla propria via di percorrenza evolutiva.

Amalgamare non vuol dire abdicare ai propri istinti e intendimenti, ma mettere questi a disposizione anche di altri e prendere dagli altri i loro attributi.

Solo così i disegni divini per l'umanità divengono autentiche forme divine e non banali accadimenti terreni.

Solo la predisposizione interiore fa di ogni individuo un giusto adepto verso la causa di Dio. Essere consapevoli di far parte di Dio, di essere una sua emanazione, porta ognuno a emettere, nel corpo divino, il meglio e a cercare di neutralizzare il negativo.

Umiliandovi verso Dio e mettendo la vostra forza e la vostra volontà ai suoi ordini, vi collocate perfettamente nel disegno che vi è assegnato.

Cercare di capire gli altri vi serve solo per togliere la fiducia a chi non la merita e a non idealizzare esseri che sono come tutti: terreni e quindi passabili di errori.

Dovete cercare di non errare per non coinvolgere, nei vostri errori, il vostro spirito energetico, che sa che gli errori terreni possono essere evitati solo se si aderisce al volere divino che non è mai fallace, ma sempre perfetto e manifesto a chi vuole eseguirlo.

Forza, Dio vi ama! Alzate la vostra soglia di Amore verso Dio, lo potete fare, e sappiate che solo alla **cima di questo Amore c'è la perfetta fusione fra voi e Lui.**

Dio vi sprona: assecondatelo.

OASI

messia: le oasi del pensiero umano possono essere rigogliose e ristoratrici solo se, chi si avvicina, è un essere giusto e non malvagio.

Se chi vuole ristorarsi, con pensieri logici e razionali, è consapevole di fare ciò come attimo di sosta produttiva, per aderire al proprio istinto, allora è giusta e valida questa sosta.

Se, viceversa, il sostare sul pensiero logico è abitudine e forma costante di vita, allora poco si ricava dal ristoro, ma solo opacità e grettezza di decisioni e di intendimenti.

Arrivare ad una oasi è bello, ma se si arriva sconvolti per il troppo calore, affannati e distrutti per la sete, la fame, il sonno, il caldo o il freddo, nessun ristoro porta questa sosta, ma solo un ribaltarsi di situazioni esteriori che potranno cambiare quelle interiori o di malattia, solo nel lungo periodo.

Quando però si giunge ad una oasi in condizioni, di fatica sì, ma non di abbruttimento, allora è bello e gradevole ristorarsi e godere dei doni della natura.

Così è per tutti voi, impegnati ad adempiere il volere di Dio.

Non lasciatevi abbruttire dallo sforzo per capire voi stessi, ed il disegno che Dio che ha su voi, non arrivate al ristoro della mente logica in condizioni pietose e, quindi, bisognosi di una lunga sosta in questa dimensione.

NO

Dovete intervallare la ricerca di voi stessi, l'amore che dovete darvi, l'ascolto attento del vostro io, con piccole e brevi soste nella logica e nella razionalità, perché così facendo, immettete nel terreno, il meglio del cosmo; se invece vi astraete troppo a lungo nel mondo spirituale e non avete ancora la capacità di fare ciò nel modo migliore, difficile sarà poi il tornare alla terrena logica, perché sarete esausti.

Quando però le due forze, in voi presenti, saranno finalmente amalgamate, allora sarete:veri e autentici **uomini,** non avrete più bisogno di oasi perché il vostro percorso non sarà più nel deserto

assolato ed ostile, ma su di una via divina comoda e scorrevole. Ecco, allora, che la vostra vera interiorità sarà liberata dai problemi di comprensione e la spiritualità, così pulsante ed attiva, coinvolgerà ogni vostro evento e ne farà un evento divino.

Ricordatevi che aderire a voi stessi, è aderire a Dio: se lo fate con umiltà e fierezza abbinate, diviene autentica emanazione di Luce, che deve abbagliare per la sua purezza e penetrare in ogni angolo oscuro per illuminarlo.

RUMORE

francesco di assisi: il rumore della folla e del traffico è uguale alle disarmonie cosmiche. Anche nel cosmo ci sono dimensioni *disturbate* e, queste, non sono troppo lontane da voi.

Ascoltare questi rumori e farsi avvolgere, è segno di debolezza e di immaturità emotiva.

Il vero **uomo** riesce a stare fra gli altri senza essere coinvolto da nessun disturbo.

Non pensare di agire per proprio tornaconto: è **non** agire per tornaconto.

Pensare di agire per volere di Dio: è essere con Dio, è essere attivi e non distolti dalla via che deve essere percorsa.

Voi non capite: io parto dal rumore ed arrivo al volere di Dio; sappiate che l'isolamento da ogni frastuono, da ogni *rumore,* da ogni coinvolgimento, che non riguardi il volere di Dio, deve essere la base del vostro procedere.

Benedite ed esaltate ogni vostro silenzio, ogni vostro gesto protettivo verso voi stessi.

Più siete soli, senza rumore, senza anime vaganti che si attaccano a voi, più siete con Dio e, dall'essere in sintonia con Lui , traete più forza e più forza immettete nei vostri eventi e nel vostro procedere.

Aspettate, aspettate e non temete nulla: il vostro futuro prossimo è qui, dove siete ora e le vie sono già tracciate.

LA MENTE

francesco di assisi, ruotare la mente e percepire ogni cosa non è possibile, o meglio: tutto si percepisce ma non tutto si capisce.

La mente umana è sviluppata a settori e c'è chi meglio comprende una cosa e chi un'altra.

Quando si eleva il meccanismo e non si usa più solo la parte razionale, ma anche quella istintuale cosmica, tutto diviene più pronto e più *naturale.*

Voi potete capire **ogni** cosa vi venga porta, ma la vostra energia non si sforza di mantenere, in sé, tutte queste informazioni, ma solo quelle che servono a voi per adempiere al volere di Dio.

Voi incamerate
Lei seleziona
Dio attua.
Poi
Voi eseguite
Lei incamera
Dio trionfa

FORZE COSMICHE

francesco di assisi: misconosciuta è ai più la vita cosmica: forze e controforze vi attorniano, ma voi, che pur le vivete, non volete esserne consapevoli.

Parlate, parlate, parlate e poco riflettete. Casi, incontri, accadimenti naturali o provocati sono espressioni di un agitarsi di forze, di un attuarsi di disegni, che Dio ha previsto per voi, esseri viventi che li attuate.

Pensare in prima persona è logico, ampliare questo io con il cosmo è saggezza.

AMORE

L'amore muove il mondo tutto, l'odio lo inquina, l'indifferenza lo rende sterile.
Amate ogni cosa che fate, ogni essere che incontrate.
Cercate l'amore in ogni vostro gesto e pensiero.
Arrivate al culmine dell'Amore attraverso la magia di Dio.
Unitevi a Lui e lasciate a Lui la guida della vostra vita.

* * * * *

Umiltà e saggezza sono riunite in una sola espressione:
acquiescenza al divino.
Così facendo sarete sempre al posto giusto,
nel momento giusto,
con le persone giuste.

* * * * *

AVATAR

messia: avatar come emissario di Dio, avatar come parte di Dio donato all'umanità.

Serve capire il perché questo avviene e si manifesta, oppure è solo necessario capire il messaggio che l'avatar porge?

Chi si pone con mente critica e razionale di fronte a questi esseri di Luce non sbaglia, ma se la razionalità e la critica divengono prevenzione ed ottusa diffidenza, nessun beneficio si può trarre da questi incontri.

Tre persone che incontrano un avatar avranno reazioni diverse a seconda che siano energie terrene, miste o cosmiche.

Fra la massa di ognuna di queste *specie* ci sono infiniti gradi di evoluzione personale non comuni a tutti.

Quello che serve ad uno è blocco per l'altro e viceversa. Cercare un avatar è sciocco e assurdo: l'avatar arriva quando l'energia lo richiede. Cercarlo è solo esibizionismo o moda.

Accogliere in sé il pensiero di un avatar è facile per chi vuole unirsi a Dio, è difficile per chi vede in Lui solo un mago o un mezzo per risolvere le proprie situazioni.

CRISTIANI

messia: alleluia ad ogni essere che si impegna per far vivere e risplendere Dio Padre.

Capire Dio è come voler capire sé stessi: noi tutti siamo una parte di Dio, quindi frammenti, ma della stessa sostanza. Capire l'*intero* è possibile solo se si capisce il proprio *pezzetto* altrimenti nulla arriva di chiaro e semplice, solo dottrine, tesi, diatribe, e altre sciocchezze.

Voi cristiani, seguaci cioè di Cristo, dovete capire voi stessi e arrivare all'unione e all'attivazione del vostro Dio interiore, attraverso la via che Cristo-Gesù vi ha indicato; quelli di altre religioni devono compiere lo stesso percorso facendo riferimento a Maometto, Buddha, ecc., ma non per capire le regole o le imposizioni, ma solo per attuare, fra queste, quelle che sentono giuste per la loro interiorità.

Nello scegliere, compite l'atto basilare per l'evoluzione: esercitare il libero arbitrio.

Cercando di capire perché un individuo accetta o scarta determinate regole, si arriva a capire l'interiorità di questo essere e, da qui, scatta il meccanismo di miglioramento, l'impegno a progredire e l'accettazione di sé.

Su questa via è possibile, solo se percorsa con impegno e verità, arrivare all'attivazione del proprio Dio interiore. Quando questo avviene è naturale che le religioni non servono più perché è la stessa forza che le ha ispirate, che agisce, ora, nel singolo e quindi è solo seguendo questa forza che si compie il destino previsto proprio da Dio.

VERITA'

messia: solo la corretta visione della Vita rende libero l'essere umano.

Essere semplicemente se stessi è difficile per molti perché non sempre la natura individuale è in sintonia con le aspettative altrui e proprie.

Miseri e infelici sono quelli che non sanno vivere con aderenza a se, quelli che si adoperano costantemente per essere accettati e amati dagli altri.

Ci sono volontà che non possono essere piegate e sono quelle degli arroganti e dei superbi che si ritengono immuni dal processo evolutivo perché convinti di essere sempre e comunque nel giusto.

Quanta sofferenza interiore in questi miseri esseri, quanta fatica per mistificare la vera essenza di se a favore del plauso altrui.

Dio vuole Verità, impone Verità, permea la Verità di Amore.

Solo aderendo alla propria volontà interiore si può evitare di cadere nella trappola della mistificazione.

Con quanta cura questi esseri si adoperano per essere accettati dagli altri e con quanta poca cura si pongono a se stessi.

Ci sono verità in ognuno, ogni essere umano è portatore di una parte del divino ed è solo attivando con cura questa parte che ci si immerge nel Tutto con fluidità e benessere.

Quando però la cura è posta solo per l'apparire e il soddisfare esigenze non aderenti al divino, ma solo compiacenti la personalità, tutto diviene faticoso, confuso, non produttivo e l'essere umano annaspa, cerca ma non trova il vero senso della Vita.

Capire, incamerare, ridestare il Vero in se, porta come conseguenza la perdita totale della visione terrena e favorisce la vibrazione del divino, inteso come innalzamento della vibrazione terrena.

Abbiate cura di voi stessi con l'ottica del divino, non lasciate che le preoccupazioni e le apparenze vi distolgano dal vivere

FINO IN FONDO con aderenza a Dio, sforzatevi di non cadere nei tranelli che la Mente è sempre pronta a porgervi.

Non è negativa la Mente che porge, lo è la Volontà che accetta e attua.

Ecco il segreto per vivere in sintonia con Dio: ascoltare la Mente e usare la Volontà per contrastarla quando il suggerimento non aderisce al divino.

Non è difficile capire quando la Mente ci spinge su vie pericolose, è l'istinto che lo segnala, è il disagio che si avverte interiormente, sono l'ansia e la paura che ci accompagnano, è la stanchezza che condiziona il nostro vivere e, se a tutto questo non si pone rimedio, subentra la cura che dobbiamo avere per stabilizzare un corpo fisico che si deteriora perché sollecitato da un contrasto fra la via divina e quella terrena.

REALTA'

Lieti sono i pensieri di chi non si pone domande inutili.

Solo la Realtà deve essere oggetto di domande, perché è attraverso la capacità di capire la Realtà che si arriva a capire se stessi.

Troppe volte l'essere umano è portato a divagare, a perdersi in ipotesi e *costruisce* situazioni che non sono Reali, ossia tangibilmente dimostrabili, ma sono frutto di fantasia e di distorsione.

Essere *fantasiosi* aiuta sovente a sopportare la vita, rende più facile accettare eventi che, se visti in modo reale, sarebbero difficili da gestire.

La Vita permette, ammette queste divagazioni, ma…si riserva comunque la Rivincita.

La Rivincita è il riportare alla Realtà l'essere umano fino a renderlo Vincitore.

L'individuo può non recepire subito quale insegnamento la Vita vuole porgergli e si astrae dallo sviscerare gli eventi in modo obiettivo. Quando però la Vita sa che la realtà deve essere

accettata, nulle sono le scappatoie che possono evitare l'affrontare l'evento in modo Reale.

Solo così si vince sul destino, sulle asperità della Vita: affrontandole con Realtà.

Nessuno dovrebbe temere la Realtà, mai questa Forza Cosmica è disgiunta da tutte le altre Forze che concorrono a formare il Tutto.

Essere coscienti che sempre la Realtà è attorniata dalla Forza, dalla Saggezza, dalla capacità di comprendere, deve rendervi sicuri di voi, deve farvi accettare anche gli ostacoli più duri.

Dovete essere consapevoli che a maggior impegno corrisponde maggior Forza, a maggior abbandono alla Realtà, corrisponde più rapida risoluzione degli affanni e dei dubbi.

Vivete lieti, non agitate continuamente il vostro animo per sentirvi vivi e partecipi della Vita, è nel silenzio, nell'introspezione, che ognuno di voi può trovare le risposte che cerca.

Ripeto ancora: non ponetevi domande che alimentano la parte fantasiosa del vostro essere, limitatevi a vivere questa fase con celerità e in modo superficiale, così non correrete il rischio di alimentare distorsioni e fantasie fino a farle divenire pseudorealtà.

LA REALTA' VA ACCETTATA, AMATA, CAPITA FINO A FARLA DIVENIRE PARTE INTEGRANTE DEL PROPRIO ESSERE.

Solo allora potrà allontanarsi da voi, se dolorosa, o rimanere in tutto il suo fulgore se è favorevole.

L'essere umano deve limitare la fantasia che lo stacca dal VERO, non può e non deve confondere i segnali che la Vita manda.

Rimanere quanto più possibile nella Realtà aiuta a dipanare meglio e più in fretta gli eventi e rende più lieta e scorrevole la Vita.

INVOCAZIONI

Gioia, gioia, gioia

che altro posso provare quando penso e vivo Te?

Signore, lasciami così sperduta nella Gioia

Lasciami così, lontana dagli affanni,

lasciami così:

gioiosamente tua.

*** * * * * ***

Voglio amarti, mio Dio,
voglio essere amata, Dio mio.

Non permetterò all'odio di allontanarmi dall'Amore.

Sia il Tuo Amore il mezzo per Amare.

Sei Tu il Faro che illumina la mia Via.

*** * * * * ***

Nel fuoco c'è ardore.
Nella brace c'è calore

Bruciate d'Amore
Ardete di Compassione

* * * * * *

Prego per me, mio Dio, prego per me,
per la mia vita eterna.

Voglio urlare il mio dolore
Per non essere come Tu mi vuoi.

Voglio sollevare la mia Mente
Fino ad allontanarla via da me.

Voglio amarti come Tu vuoi.

Aiutami.

Prego per me per trovare Te.

* * * * * *

Ho fiducia in me
Ho fiducia in me
Ho fiducia in me

Tu sei la Fiducia e l'Amore

Io prendo da Te, Fiducia e Amore

Io so ciò che Tu vuoi io faccia

Ho fiducia in me

Farò il Tuo Volere.

* * * * * *

Soffrire e continuare ad Amare

Amare anche la Sofferenza
Così Dio è in me e Io in Lui.

La sofferenza è vuota , se non è Capita,
è nulla se non è Accettata.

Devo Accettare la mia Sofferenza
Devo Accettare la mia Sofferenza
Devo Accettare la mia Sofferenza

Soffrire con Amore
Soffrire con Amore
Soffrire con Amore

È questo ciò che mi viene chiesto

* * * * * *

Forza la mia Mente, Dio d'Amore
Forzala al riposo
All'oblio

Esalta la mia capacità di capire
le vere ragioni della Vita

Non permettermi distrazioni,
forzami, sempre e comunque
verso di Te
Amore Assoluto
* * * * * *

Non voglio dubitare,
non posso però accettare Verità che non mi appartengono,
Voleri che non posso seguire.

Sbaglio?

Mio Signore rispondimi,
dimmi quali Verità devo accettare,
quali Voleri devo seguire.

Ti ascolto, ti sento

In me è entrata una certezza:
solo Te io posso seguire.

* * * * * *

Nel dubbio mi smarrisco,
nella fede mi ri-genero

Arrivare a te vuol dire
ri-vivere, tirare fuori, ri-scoprire
Tutto ciò che è in me

Grazie Dio per avermi permesso
di ri-scoprirti

Grazie per avermi fatto ri-vivere

Grazie a Te di esistere

* * * * * *

La Forza e la Debolezza sono un'unica vibrazione:
più si è deboli, miti, indifesi
terrenamente,
più si è forti, determinati, sicuri
cosmicamente.

Devo essere debole per sentirmi forte

Devo fare della mia Debolezza
la mia Forza

Dio Misericordioso forzami
spingimi, guidami
verso la Vera Forza

* * * * * *

Mi inginocchio davanti a te,
mi prostro ai Tuoi piedi
affinché Tu mi possa sollevare e circondare d'Amore Infinito

Dio Onnipotente, Dio della mia Mente
Non permettere ai dubbi e alle sottili ansie
di distogliermi da Te

Dio Onnipotente, Dio del mio Cuore
esalta in me l'aderenza al Tuo Volere

Aiutami
Aiutami
Aiutami a risollevarmi dai dubbi.

* * * * * *

Nulla è casuale: tutto è Dio
Dio è il Tutto e tutto è in Dio

Io, piccolo e smarrito essere
devo divenire un Essere divino
per far sì che il mio Essere
sia testimonianza di Dio

Dio agisce, opera, si compiace in me
e nulla di ciò che faccio
è inutile, ma tutto è
espressione di Dio
Devo guardare in alto,
in basso, in ogni dove
consapevole che in ogni luogo,
essere, situazione
io trovo Dio.

*** * * * * ***

Amarmi deve essere il mio Impegno,

il mio Impegno deve essere Amarmi

Per amarmi devo Conoscermi

Per conoscermi non devo aver
paura di me stesso:
non devo giudicarmi
devo solo Amarmi

Amarmi come Dio mi ama
Amarmi come Dio mi ama
Amarmi come Dio mi ama

*** * * * * ***

Ora e Sempre io devo Essere
Ora e Sempre io devo Essere
Ora e Sempre io devo Essere

Per Essere non devo Apparire
Per Essere non devo Apparire
Per Essere non devo Apparire

Se Appaio, Sparisco
Se Sono, Rimango

Devo Essere per Rimanere in Dio

Devo Essere per Esistere

Ora e Sempre

* * * * * *

Come posso Essere felice se non Sono?

Come posso Essere se non conosco ME STESSO?

Come posso conoscermi?

solo aderendo a me stesso,

solo lasciando libero il mio Dio interiore,

solo dando spazio al mio Divino Istinto.

* * * * * *

Riprendo il mio cammino con Te
Dio Misericordioso,
unisco ai miei passi la Tua Guida.

Voglio andare dove Tu mi porti

Voglio sorridere delle mie Paure

Voglio onorarti e amarti

Solo questo è importante per me

Ora che è giunto il momento
di camminare con Te

*** * * * * ***

Ho Paura e mi nascondo

Ho Paura e mento

Ho Paura e mi sento solo.

Dove sei Dio?

Dove ti posso trovare?

Come posso arrivare a Te?

Silenzio
Silenzio
Silenzio

solo questo chiede la mia Anima.

*** * * * * ***

Ti invoco con Gioia,
con Letizia vivo per Te
per essere una cosa sola con Te

Dio Gioioso, Dio della Vita
fammi arrivare alla consapevole Felicità

Donami gli strumenti
per capirmi
per accettarmi
per Amarmi

Solo così sarò tutt'uno con Te
mio Dio
mio Tutto

* * * * * *

Non voglio seguire il mio Istinto
perché ho Paura.
Non voglio o non posso?

Quante volte ho detto a me stesso:
non posso o non riesco?

Dio, dammi chiarezza e umiltà

Come posso non riuscire se l'Istinto vuole?

Come posso dubitare di me se mi affido a Te?

Aiutami Dio Misericordioso

Aiutami

* * * * * *

Voglio ringraziare te, amico mio,
per l'esperienza che mi hai fatto fare.

Voglio ringraziarti e benedirti

Sia lode a te, amico, compagno della mia Via

Sia lode a te, per come mi hai permesso di capire.

Grazie, amico mio

Grazie in nome di Dio

*** * * * * ***

Nel nome di Dio vivo

con Dio agisco

Per Lui io vivo in Eterno

*** * * * * ***

Con quanto Terrore guardo il mio Oggi
Con quanta Paura aspetto il mio Domani
Perché devo vivere senza Te, mio Dio?
Perché non ti sento in me?
Perché sei così lontano?
Rispondimi, cercami, elevami a Te.
Ti prego con umiltà,
con Pietà ascoltami,
non permettere al mio Orgoglio
di rendermi cieco e sordo

Voglio Te

*** * * * * ***

Esultate figli di Dio Onnipotente

Esultate per tutto ciò che siete

Esultate per l'Amore che date

Esultate per la Gioia che spargete

Esultate e Dio Esulterà in voi
figlioli adorati

*** * * * * ***

Nulli sono i miei pensieri
se non mi portano a Te

Misere sono le mie scelte
se non sono fatte
nel Tuo Nome

*** * * * * ***

Pietà, Pietà, Pietà per me,

Signore Dio, abbi Pietà di me.

*** * * * * ***

Oggi non voglio Esistere
Oggi non voglio Essere

Non esisto e perciò non Sono

Oggi Appaio, oggi Appaio

La mia Apparenza è però Tua
o mio Signore

Con l'apparenza ti Testimonio
Voglio apparire per Te

Aiutami a fare dell'Apparenza
un mezzo per Testimoniarti

Aiutami a fondere l'Apparenza
con l'Essere.

Fa di me una cosa sola
un solo Essere

*** * * * * ***

ALLELUIA, ALLELUIA

Dio Onnipotente lascia la mia Mente
per esaltare il mio Cuore

Vedo ogni cosa pervasa d'Amore,
sento ogni essere umano come fratello

Mi riposo nell'assenza dei dubbi
che la Mente mi porgeva

ALLELUIA, ALLELUIA

* * * * * *

Mi sorprendo di Esistere

mi rammarico di Vivere.

Come posso trovare Pace, Dio mio?

Ho bisogno di capire,
di accettare la Vita.

Voglio sapere perché esisto, perché vivo

Solo così posso trovare Pace

So che mi risponderai

So che mi sorreggerai nel mio percorso

So che mi ami e niente altro posso chiedere.

* * * * * *